

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA
PRODUZIONE DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO
NEL TERRITORIO COMUNALE DI DELICETO (FG) LOC. PIANO DELLE ROSE
POTENZA NOMINALE 36 MW

PROGETTO DEFINITIVO - SIA

PROGETTAZIONE E SIA

ing. Fabio PACCAPELO

ing. Andrea ANGELINI

ing. Antonella Laura GIORDANO

ing. Francesca SACCAROLA

COLLABORATORI

ing. Giulia MONTRONE

ing. Francesco DE BARTOLO

STUDI SPECIALISTICI

GEOLOGIA

geol. Matteo DI CARLO

ACUSTICA

ing. Sabrina SCARAMUZZI

NATURA E BIODIVERSITÀ

dr. Luigi Raffaele LUPO

STUDIO PEDO-AGRONOMICO

dr.ssa Lucia PESOLA

ARCHEOLOGIA

dr.ssa archeol. Domenica CARRASSO

INTERVENTI DI COMPENSAZIONE E VALORIZZAZIONE

arch. Gaetano FORNARELLI

arch. Andrea GIUFFRIDA

SIA.ES.11 STUDIO PEDO-AGRONOMICO

**ES.11.2 Rilievo delle produzioni agricole
di particolare pregio rispetto al
contesto paesaggistico**

REV.	DATA	DESCRIZIONE



INDICE

1. PREMESSA	1
2. AMBITO TERRITORIALE COINVOLTO	2
3. DESCRIZIONE DELL'AREA D'INTERVENTO	3
3.1. ANALISI GEO-PEDOLOGICA DELL'AREA DI STUDIO	4
3.2. ANALISI CLIMATICA DELL'AREA DI STUDIO	6
3.3. ANALISI IDROGRAFICA DELL'AREA DI STUDIO	7
3.4. AMBIENTI PAESAGGISTICI SECONDO IL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE (PPTR) – ANALISI DELL'AREA DI PROGETTO	9
3.5. ANALISI DEGLI ECOSISTEMI NELL'AREA DI PROGETTO	14
4. L'AGRICOLTURA NEL TERRITORIO PROVINCIALE E NELL'AREA DI INTERVENTO	18
4.1. LAND USE NELL'INTORNO DEL SITO D'INTERVENTO	18
4.1.1. Viabilità del sito d'intervento	22
5. COLTURE DI PREGIO PRESENTI NELL'AREA VASTA DI PROGETTO	24
5.1. COLTURE DI PREGIO PRESENTI NELL'AREA VASTA	24
5.2. COLTURE DI PREGIO PRESENTI NELL'AREA DI PROGETTO	28
5.3. IL SETTORE BIOLOGICO NELLA PROVINCIA DI FOGGIA E NELL'AREA DI PROGETTO	29
6. CONCLUSIONI	32
7. ALLEGATO FOTOGRAFICO	33



1. PREMESSA

Il presente studio ha l'obiettivo di approfondire le conoscenze “*Essenze di pregio*” presenti nel territorio comunale di Deliceto, in provincia di Foggia, relative alla realizzazione di un parco eolico proposto dalla società **Green Energy group S.r.l.**

La proposta progettuale è finalizzata alla realizzazione di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, costituita da 5 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 7,2 MW, corrispondenti a una potenza nominale complessiva pari a 36 MW, da realizzarsi nel territorio comunale di Deliceto, loc. “Piano delle rose”, in provincia di Foggia.

Tale studio ha lo scopo di evidenziare le possibili interazioni tra la realizzazione del progetto e le “essenze di pregio” presenti nell’area di progetto, partendo da un’analisi a scala vasta per poi arrivare a scala di dettaglio.

A partire dagli anni '70, l'uso del vento come fonte di energia ha registrato un notevole aumento a livello globale ed è riconosciuto come una delle fonti più importanti di energia rinnovabile. Questo sviluppo è stato reso possibile grazie ai continui progressi nelle tecnologie delle turbine eoliche, che hanno notevolmente ridotto i costi associati alla produzione di energia da questa fonte, migliorando così la sua sostenibilità economica.

Attualmente, in molte regioni del Sud Italia, sono stati realizzati numerosi impianti per la produzione di energia eolica. Questi impianti rappresentano una fonte di energia pulita e sostenibile, contribuendo alla diversificazione delle fonti energetiche e alla riduzione delle emissioni di gas serra.

Tra gli impatti studiati nel presente studio, verrà approfondita la presenza di “essenze di pregio”, importanti per l’economia di un territorio, e che devono essere preservate per evitarne eventuali perdite.



2. AMBITO TERRITORIALE COINVOLTO

L'area interessata dal progetto ricade nel comune di Deliceto loc. "Piano delle rose", nell'area a nord/est dell'abitato di Deliceto, e ad una distanza dal centro abitato di circa 2,5 km, ai fogli di mappa n. 4, 12, 25 (Fig.1).

I terreni sui quali si installeranno gli aerogeneratori, interessano una superficie di circa 2 kmq, anche se la quantità di suolo effettivamente occupato è significativamente inferiore e limitato alle aree di piazzole dove verranno installati gli aerogeneratori, come visibile sugli elaborati planimetrici allegati al progetto.

L'area di intervento rientra nell'ambito territoriale del PPTR rappresentato dall'Ofanto. Il Tavoliere è una estesa pianura, vasta circa 400.000 ettari, sviluppatasi lungo la direzione SE-NW, dal fiume Ofanto sino al lago di Lesina. Questa pianura può essere suddivisa nei settori meridionale, centrale e settentrionale. Il settore meridionale è caratterizzato da una serie di ripiani degradanti dall'Appennino verso il mare Adriatico.

Quello centrale è racchiuso tra il Subappennino dauno ed il promontorio del Gargano. Quello settentrionale è praticamente riconducibile alla pianura di Lesina, compresa tra la struttura tettonica Torre Mileto-Diga di Occhito e la barra costiera del lago di Lesina.

L'intera pianura si è formata a seguito di vari cicli sedimentari marini e continentali alluvionali del Quaternario recente. Questa peculiare configurazione topografica presenta numerose discontinuità che, tuttavia non incidono sull'uniformità climatica dell'intera pianura, ove le differenze termiche sia estive che invernali tra le aree interne e quelle costiere sono poco significative, a parte il tratto meridionale orientale aperto sul mare adriatico sensibilmente più mite per l'effetto barriera del promontorio Garganico a N-NE. La presenza a SW del vicino ed esteso complesso montuoso appenninico accentua la continentalità che costituisce il carattere climatico più incisivo nella determinazione della vegetazione naturale del Tavoliere ormai quasi del tutto cancellata dalle colture.



3. DESCRIZIONE DELL'AREA D'INTERVENTO

- **Provincia:** Foggia
- **Comune:** Deliceto (censite nel NCT del Comune di Deliceto, ai fogli di mappa n. 4, 12, 25)
- **Coordinate cartografiche dell'intervento:** 41°14'7.925"N 15°26'13.504"E
- **pSIC/ZPS/IBA interessati dall'intervento:** Nessuno
- **Aree naturali (ex. L.R. 19/97, L. 394/91) interessate:** Nessuna
- **Aree ad elevato rischio di crisi ambientale (D.P.R. 12/04/96, D.Lgs. 117 del 31/03/98) interessate:** Nessuna
- **Destinazione urbanistica (da PRG/PUG) dell'area di intervento:** zona agricola E1
- **Vincoli esistenti (idrogeologico, paesaggistico, architettonico, archeologico, altro):** Nessuno

Deliceto è un piccolo comune dei monti Dauni meridionali (territorio a mezza costa tra il Tavoliere delle Puglie e l'Appennino campano), situato a circa 45 chilometri a nord-ovest di Foggia, con circa 3.513 abitanti, a circa 575 m s.l.m. I comuni confinanti sono a nord Bonvino, ad nord-est Castelluccio dei Sauri, ad est Ascoli Satriano, a sud-est Candela, a sud Sant'Agata di Puglia e ad ovest Accadia.

La zona che si estende tra la collina di Deliceto e la foce del fiume Ofanto ospita, dapprima i centri abitati di Ascoli Satriano, Orta Nova, Ortona, Carapelle, Stornara e Stornarella, noti col nome di reali siti; e, più avanti, quasi al confine tra la Puglia piana e la terra di Bari, la cittadina di Cerignola.

Questo paesaggio è caratterizzato dalla presenza delle cosiddette marane, tipici corsi d'acqua del basso Tavoliere. Il territorio montuoso di Deliceto, comprendente le alture di San Quirico (728 metri s.l.m.), Celezza (757 metri s.l.m.), Salecchia (930 metri s.l.m.) e Macchione (846 metri s.l.m.), è disposto a ferro di cavallo e declina verso nord-est portando le fiumare (compresi il Gavitello e il Fontana che attraversano l'abitato) a scorrere in quella direzione. Più in generale il territorio si estende a grandi linee lungo il bacino idrogeografico della fiumara Carapellotto ed è caratterizzato da ricchi boschi di querce, da macchia mediterranea, da oliveti e vigneti. Il paesaggio è fortemente segnato dalle strutture della Riforma e da importanti sistemazioni idrauliche. Le creste boschive circostanti il comune di Deliceto sono area di rifugio e riproduzione di animali selvatici, di sosta per gli uccelli migratori e ideale terreno di caccia per i predatori. La parte propriamente subappenninica del territorio di Deliceto (estesa verso il Tavoliere) è per la maggior parte coltivata a grano duro e frumento.

L'impianto eolico di "Green Energy group S.r.l.", inteso sia come quello occupato dagli aerogeneratori con annesse piazzole che quello interessato dal passaggio dei cavidotti di interconnessione, interessa il territorio comunale di Deliceto, mentre parte del cavidotto esterno ricade nel territorio di Castelluccio dei Sauri.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa, in cui sono indicate per ciascun aerogeneratore le relative coordinate (UTM fuso 33N) e le particelle catastali, con riferimento al catasto dei terreni del Comune di Deliceto.



Tabella 1 - dati geografici e catastali degli Aerogeneratori

COORDINATE UTM 33N WGS84			DATI CATASTALI		
WTG	E	N	Comune	foglio n.	part. n.
D01	538,019.15	4,565,816.59	Deliceto	4	178
D02	536,879.93	4,565,297.37	Deliceto	12	66
D03	535,312.13	4,564,186.65	Deliceto	25	23
D04	535,706.59	4,564,623.14	Deliceto	12	125
D05	535,350.54	4,565,081.45	Deliceto	12	26

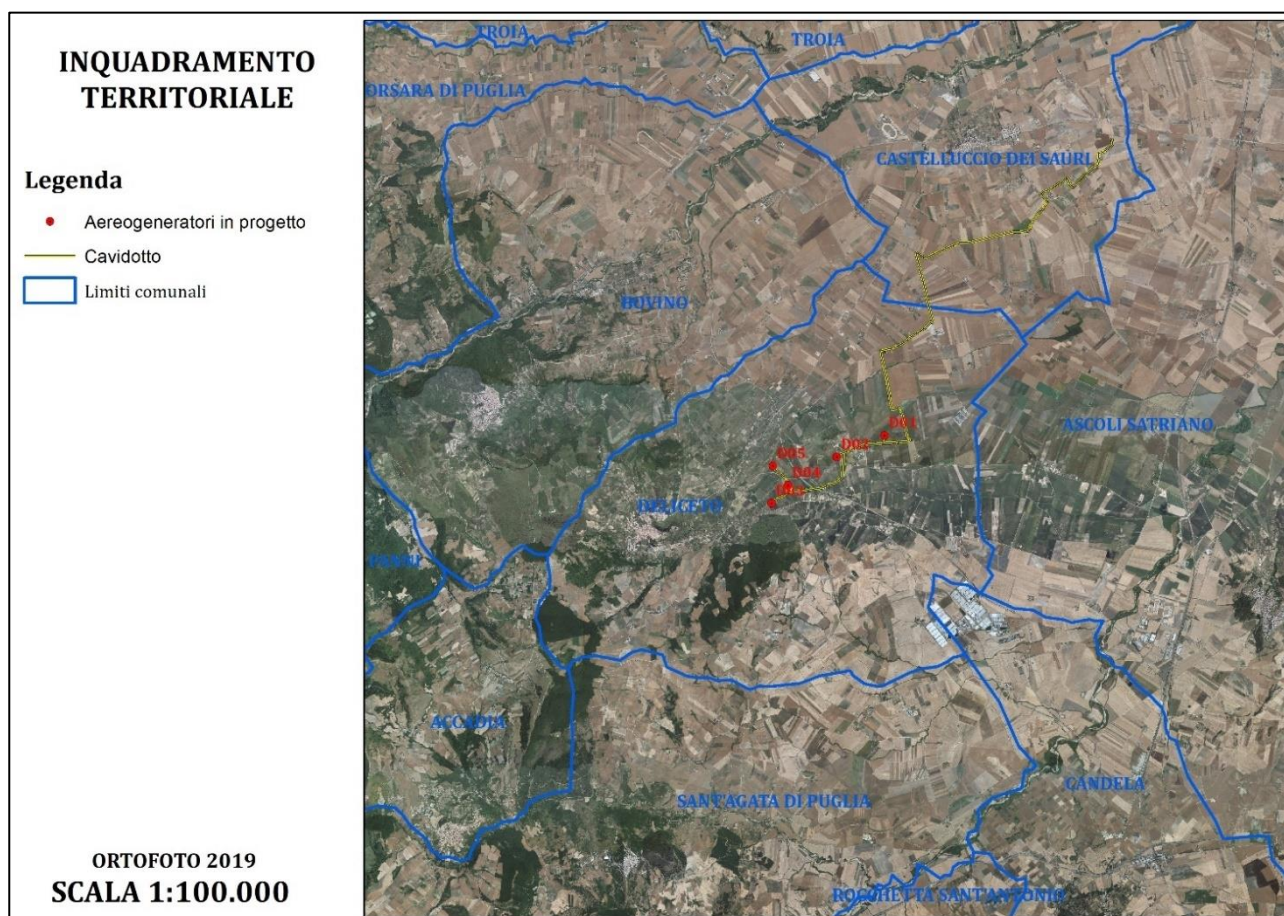


Figura 1 - Inquadramento dell'area di progetto; in rosso le 5 pale eoliche

3.1. ANALISI GEO-PEDOLOGICA DELL'AREA DI STUDIO

La provincia di Foggia, collocata nel Tavoliere, presenta un'elevazione media non superiore al centinaio di metri e soltanto la porzione più a ridosso dell'Appennino Dauno presenta una morfologia vagamente collinare. Procedendo verso la costa le forme del paesaggio sono rappresentate da una serie di ripiani variamente estesi e collegati da una serie di scarpate. I versanti e le scarpate sono dissecati da ampie vallate caratterizzate da una serie di modesti terrazzi che confluiscono in valli alluvionali che, in prossimità della costa, terminano in vaste aree palustri.

I paesaggi della Regione sono riconducibili ad una suddivisione in aree che ricalcano le suddivisioni pedo-morfologiche derivante dalla fotointerpretazione eseguita attraverso l'analisi dei principali caratteri fisiografici del paesaggio e attraverso l'interpretazione dei fattori che ne regolano l'evoluzione: a) clima e substrato



geologico; b) macro, meso e microrilievo. Precisamente si sono individuati 8 sistemi di paesaggio e 17 sottosistemi (Tab.2, fig. 2).

Tabella 2 - Suddivisione del territorio pugliese in sistemi (grassetto) e sottosistemi del paesaggio

Sistemi di paesaggio	Sottosistemi di paesaggio	Superficie stimata (ha)
Appennino Dauno		85.860
Rilievi del Gargano	Gargano centro occidentale	121.870
	Gargano orientale	47.607
Tavoliere delle Puglie	Alto Tavoliere	125.465
	Basso Tavoliere	163.112
	Tavoliere meridionale	125.824
Fossa Bradanica		98.663
Murge	Murge alte	119.549
	Murge basse	237.270
	Murge di Alberobello	157.637
	Aree terrazzate tra Mola ed Ostuni	43.558
Grandi valli terrazzate	Valle dell'Ofanto	26.530
	Valle del Fortore	24.164
Penisola salentina	Pianura brindisina	56.536
	Salento Nord-occidentale	156.998
	Salento Sud-orientale	93.918
	Salento Sud-occidentale	104.744
Arco ionico tarantino	Arco ionico occidentale	47.288
	Arco ionico orientale	77.632

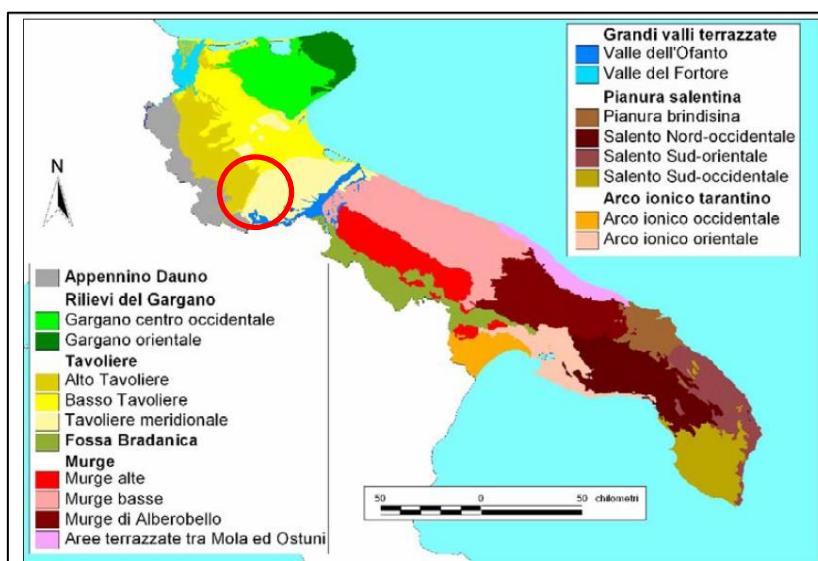


Figura 2 – Suddivisione del territorio pugliese in sistemi (grassetto) e sottosistemi del paesaggio. Cerchiata in rosso l'area in oggetto

Il Comune di Deliceto ricade nel Tavoliere meridionale. Dal punto di vista strettamente geologico, corrisponde alla parte settentrionale dell'Avanfossa adriatica meridionale, nota in letteratura anche come Fossa Bradanica. Nel Tavoliere affiorano litotipi di diversa natura ed età, come desumibile dalla Carta Geologica d'Italia in scala 1: 100.000 edita a cura del Servizio Geologico d'Italia (Fogli: 155 "S. Severo", 156 "San Marco in Lamis", 157 "M.S. Angelo", 163 "Lucera", 164 "Foggia", 165 "Trinitapoli", 174 "Ariano Irpino", 175 "Cerignola", 176 "Barletta").

Sulla base dei caratteri litostratigrafici e dell'area geografica di appartenenza, i terreni localmente affioranti sono stati riferiti a più complessi litostratigrafici:

- Complesso delle unità della Catena Appenninica (Cretaceo - Pliocene medio)
- Complesso delle unità dell'Avampaese Apulo (Cretaceo - Pleistocene sup.)



- Complesso delle unità del Tavoliere (Pliocene - Olocene).

Le unità della Catena Appenninica, costituenti il limite occidentale del Tavoliere, sono rappresentate dalle associazioni litologiche in facies di flysch, a giacitura caotica e a prevalente componente argillosa, e da litotipi sabbiosi e conglomeratici; l'età è compresa tra il Cretaceo sup. ed il Pliocene medio. Data l'analogia delle modalità di traslazione e messa in posto, tali unità vengono raggruppate sotto il generico termine di alloctono (Balduzzi et alii, 1982) qui denominato "Complesso dei Monti della Daunia". Lo spessore di queste unità oltrepassa i 3 km spingendosi per oltre 2, km sotto il livello del mare. Le unità dell'Avampaese Apulo sono rappresentate dai calcari mesozoici della piattaforma carbonatica apula, dai depositi calcarenitici del Miocene e del Pliocene-Pleistocene inferiore, e dai Depositi Marini Terrazzati del Pleistocene medio-superiore. Tali unità affiorano solo lungo il margine garganico e murgiano dell'area del Tavoliere mentre nella parte centrale sottostanno alla spessa ed estesa copertura dei sedimenti di Avanfossa (Ricchetti et alii, 1988). Infatti, l'esistenza di un doppio sistema di faglie, l'uno ad andamento prevalentemente appenninico (WNW-ESE, circa parallelo al corso del T. Candelaro) e l'altro ad andamento antiappenninico (ENE-WSW, circa parallelo al corso del F. Ofanto), fa sì che il substrato carbonatico risulti suddiviso in una serie di blocchi con generale abbassamento degli stessi verso SE fino a profondità superiori ai 4000 m (Casnedi et alii, 1982; Mostadini e Merlini, 1986; Sella et alii, 1988; Casnedi, 1988).

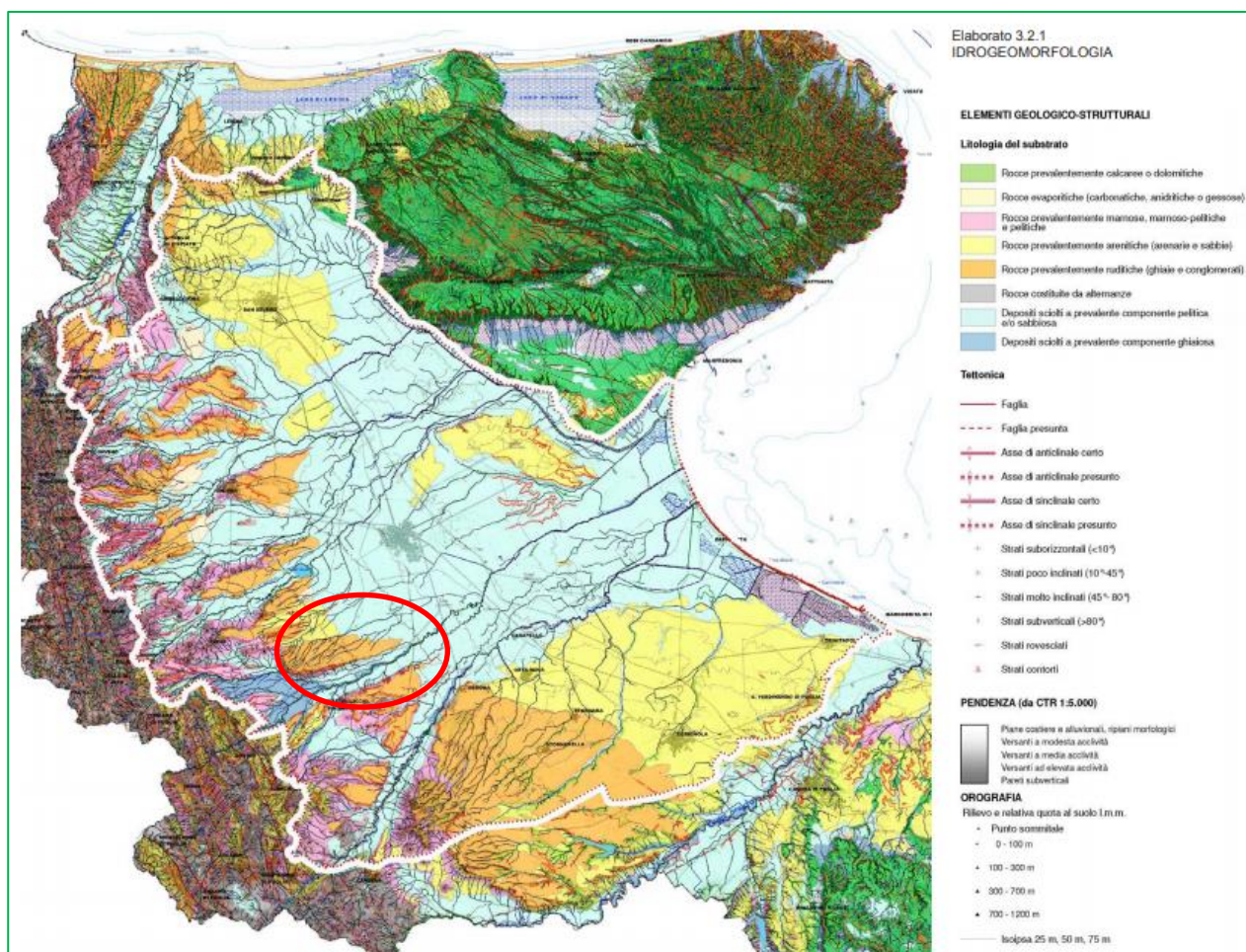


Figura 3 - Elementi Geo-strutturali (Fonte PPTR); cerchiata in rosso, l'area oggetto di studio

3.2. ANALISI CLIMATICA DELL'AREA DI STUDIO

Il Comune oggetto di studio, ricadendo nel Tavoliere meridionale, presenta un clima continentale, caratterizzato da forti escursioni termiche; estati torride si contrappongono ad inverni più o meno rigidi. Il clima



presenta inverni freschi intorno ai 3°C ed estati non molto calde di 21°C, per una media annua che si aggira sui 16 °C.

Le piogge, scarse, si attestano intorno ai 600 mm e interessano soprattutto il periodo che va da settembre a febbraio; nel periodo estivo invece non sono rari fenomeni di siccità.

Dal punto di vista statistico il mese più freddo è quello di gennaio con temperature comprese tra i 4 e gli 11 gradi, il più caldo invece è quello di agosto con temperature che oscillano tra i 19 ed i 31 gradi; qualche volta d'inverno la temperatura scende sottozero.

La sua posizione geografica rende il Tavoliere particolarmente esposto al maestrale, incanalato dal Gargano e dal Subappennino Dauno, che trasforma la pianura in una sorta di corridoio. Hanno rilevanza solo locale il favonio (vento caldo e sciroccale) e la bora. Torrente Carapellotto e Vallone Meridiano.

3.3. ANALISI IDROGRAFICA DELL'AREA DI STUDIO

Il paesaggio risulta avere un sistema idrografico che, partendo da un sistema fitto, ramificato e poco inciso, tende via via a organizzarsi su una serie di corridoi ramificati.

Particolarmente riconoscibili sono i paesaggi della bonifica e in taluni casi quelli della riforma agraria.

L'area in esame ricade nel Bacino Interregionale del Torrente Carapelle R16-086 e il comune è attraversato dal Torrente Carapellotto e Vallone Meridiano che alimentano l'invaso idrico del torrente Carapelle situato ad est del comune (Fig. 4-5).

Il torrente Carapellotto ha la sorgente situata sul monte Tre Titoli, a sud di Deliceto, nei monti della Daunia in Puglia. Il fiume raccoglie diversi corsi d'acqua stagionali, noti come fiumare, che scorrono abbondanti solo in inverno e autunno. Il suo corso si dirige verso nord-est, attraversando le anse di Tremoleto e Castro, e poi vira verso est prima di confluire, da sinistra, nel fiume Carapelle, a sud-est di Ortona, nelle vicinanze della Masseria Sedia d'Orlando. Alcune delle fiumare più importanti che si uniscono al Carapellotto includono il Gammarota, il Vallone della Madonna, il Fontana e il Gavitelle. Il bacino del torrente Carapellotto si estende per circa 24 chilometri, e il territorio del comune di Deliceto coincide in gran parte con questo bacino idrografico. Il fiume Carapelle scorre per circa 98 km nel tavoliere delle Puglie prima di sfociare nel golfo di Manfredonia in località Torre Rivoli, presso Zapponeta; risulta essere a carattere permanente ma con periodi di bassa portata idrica.

Facendo riferimento alla "Relazione idraulica", si riconoscono depositi superficiali incoerenti a granulometria da media a fine, con permeabilità primaria da media a bassa: a questa classe appartengono i depositi delle piane alluvionali recenti, affioranti estesamente in corrispondenza delle piane costiere comprese tra gli abitati di Barletta e Manfredonia, e i depositi recenti ed attuali presenti lungo i fondovalle dei principali corsi d'acqua quali F. Ofanto, T. Candelaro, T. Carapelle, T. Cervaro, Fiumara di Atella, Fiumara di Venosa, Fiumara dell'Arcidiaconata, ecc.

L'area interessata alla costruzione della centrale di conversione dell'energia del vento in energia elettrica tramite tecnologia eolica e delle relative opere ed infrastrutture connesse è ubicata in agro di Deliceto, ubicati a sud-est del comune ad una distanza dallo stesso di circa 2,5 km. Mentre il cavidotto di collegamento alla sottostazione continua anche per il comune Castelluccio dei Sauri.

Il territorio in esame è interessato da un reticolo idrografico alquanto ramificato, costituito da canali che nella parte di monte prendono il nome di marane. L'alveo di questi corsi d'acqua risulta spesso privo di sistemazioni idrauliche e possiede una direzione prevalente SSW-NNE.

Il reticolo è formato da affluenti e subaffluenti in destra e in sinistra idraulica del Torrente Carapelle. In particolare, si riconoscono i seguenti corsi d'acqua:

- T. Carapellotto e Vallone Meridiano;
- Pozzo Pascuccio e Marana di Valle Traversa;



- T. Cammarota;
- Canale Nannarone e Vallone del Forno;
- Marana di Pozzo Salito;
- Fosso La Correra e Valloni Fontana Vecchia e Gavitella.

Le Marane ed i Canali presenti nell'area di indagine sono tipici corsi d'acqua del basso Tavoliere, caratterizzati da deflussi di piena stagionali e da ordinario drenaggio della falda idrica superficiale contenuta nei terreni sabbiosi e clastici quaternari. Gli alvei di questi corsi d'acqua sono caratterizzati localmente da fenomeni di erosione incanalata.

Nell'area di progetto del parco eolico, nella quale viene considerata sia la porzione territoriale che include le ubicazioni degli aerogeneratori, che quella interessata dal tracciato dei cavidotti interni, sono presenti numerosi corsi d'acqua; tuttavia, questi sono esterni all'area d'impianto e si trovano ad una distanza sempre superiore ai 150 m da ogni componente progettuale. I corsi d'acqua nelle vicinanze si trovano sempre ad una distanza di almeno 1 km ad eccezione del T. Carapellotto e Vallone Meridiano che attraversa parzialmente l'impianto.

L'impianto, tuttavia, non interferisce con il regolare deflusso della componente idrica.

Per approfondimenti si faccia riferimento allo studio specialistico "Relazione idraulica R.6".



Figura 4 - Idrografia dell'area oggetto di progetto (1:50.000)



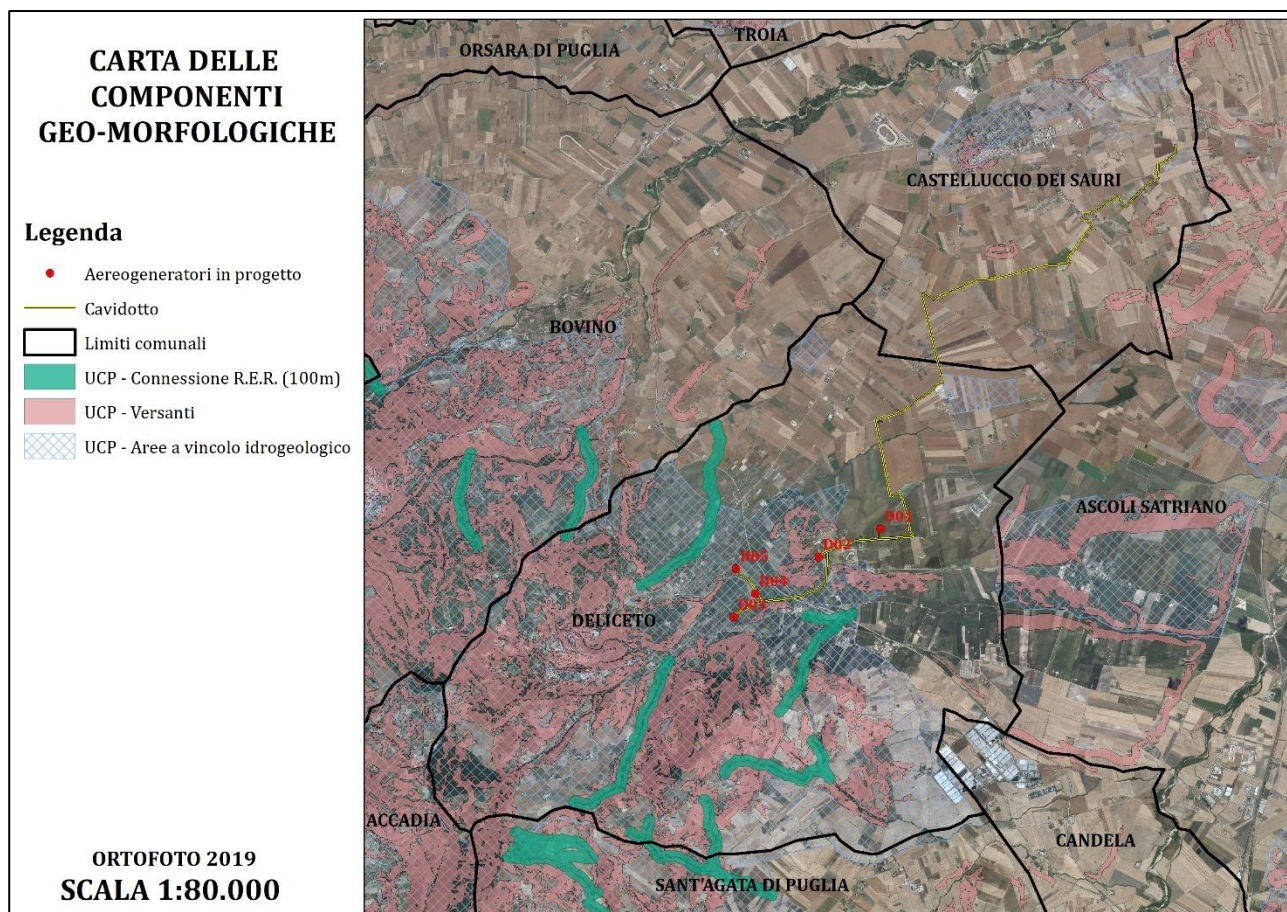


Figura 5 - Carta delle componenti geo-morfologiche (Scala 1:80.000)

3.4. AMBIENTI PAESAGGISTICI SECONDO IL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE (PPTR) – ANALISI DELL'AREA DI PROGETTO

Il Piano Paesaggistico Territoriale regionale della Puglia identifica delle *figure territoriali e paesaggistiche* che rappresentano le unità minime in cui si scompone a livello analitico e progettuale il territorio regionale.

L'insieme delle figure territoriali definisce l'identità territoriale e paesaggistica dal punto di vista dell'interpretazione strutturale.

Per "figura territoriale" si intende un'entità territoriale riconoscibile per la specificità dei *caratteri morfotipologici* che persistono nel processo storico di stratificazione di diversi cicli di territorializzazione.

Di ogni figura territoriale-paesistica individuata vengono descritti e rappresentati i caratteri identitari costituenti (struttura e funzionamento nella lunga durata, invarianti strutturali che rappresentano il patrimonio ambientale, rurale, insediativo, infrastrutturale); il paesaggio della figura territoriale paesistica viene descritto e rappresentato come sintesi degli elementi patrimoniali.

In tabella 3 sono riportate le Regioni Geografiche Storiche, i corrispettivi Ambiti di Paesaggio e le Figure Territoriali e Paesaggistiche (Unità Minime di Paesaggio) (Fonte: Atlante del Patrimonio del *PPTR*).

L'analisi delle regioni geografiche storiche pugliesi ha adottato due livelli di articolazione:



- un *primo livello* di carattere soprattutto socio-economico che distingue la Puglia “classica”, caratterizzata storicamente da grandi eventi e dominanze esogeni
- un *secondo livello* di contesti regionali con una maggiore presenza storica di fattori socioeconomici locali. **Il secondo livello articola la Puglia definita “classica” in quadri territoriali minori.**

Tabella 3 - Atlante del Patrimonio PPTR

REGIONI GEOGRAFICHE STORICHE	AMBITI DI PAESAGGIO	FIGURE TERRITORIALI E PAESAGGISTICHE (UNITA' MINIME DI PAESAGGIO)
Gargano (1° livello)	Gargano	Sistema ad anfiteatro dei laghi di Lesina e Varano L'Altopiano carsico La costa alta del Gargano La Foresta umbra L'Altopiano di Manfredonia
Subappennino (1° livello)	Sub Appennino Dauno	La bassa valle del Fortore e il sistema dunale La Media valle del Fortore e la diga di Occhito Il Subappennino settentrionale Il Subappennino meridionale
Puglia grande (tavoliere 2° liv)	Tavoliere	La piana foggiana della riforma Il mosaico di San Severo Il mosaico di Cerignola Le saline di Margherita di Savoia Lucera e le serre del subappennino Le Marane (Ascoli Satriano)
Puglia grande (ofanto 2° liv/ BaMiCa)	Ofanto	La bassa Valle dell'Ofanto La media Valle dell'Ofanto La valle del torrente Locone
Puglia grande (costa olivicola 2°liv – conca di Bari 2° liv)	Puglia centrale	La piana olivicola del nord barese La conca di Bari ed il sistema radiale delle lame Il sud-est barese ed il paesaggio del frutteto
Puglia grande (Murgia alta 2° liv)	Alta Murgia	L'Altopiano murgiano La Fossa Bradanica La sella di Gioia
Valle d'Itria (1 livello)	Murgia dei trulli	La Valle d'Itria (confine comunale Martina Franca, Locorotondo, Alberobello, Cisternino) La piana degli uliveti secolari I boschi di fragno della Murgia bassa
Puglia grande (arco Jonico 2° liv)	Arco Jonico tarantino	L'anfiteatro e la piana tarantina Il paesaggio delle gravine ioniche
Puglia grande (La piana brindisina 2° liv.)	La piana brindisina	La campagna irrigua della piana brindisina
Puglia grande Salento (piana di Lecce 2° liv)	Tavoliere salentino	La campagna leccese del ristretto e il sistema di ville suburbane Il paesaggio del vigneto d'eccellenza Il paesaggio costiero profondo da S. Cataldo agli Alimini La campagna a mosaico del Salento centra le Nardò e le ville storiche delle Cenate Il paesaggio dunale costiero ionico La Murgia salentina Nardò e le ville storiche delle cenate
Salento meridionale (1° liv)	Salento delle Serre	Le serre ioniche La costa alta da Otranto a S.M. di Leuca La campagna olivetata delle “pietre” nel Salento sud orientale Il Bosco del Belvedere



La valenza ecologica del Tavoliere

Con la Valenza Ecologica si intende valutare la rilevanza ecologica dello spazio rurale pendendo in considerazione essenzialmente 4 parametri:

la presenza di elementi naturali ed aree rifugio immersi nella matrice agricola (fi lari, siepi, muretti a secco e macchie boscate);

- la presenza di ecotoni;
- la vicinanza a biotopi;
- la complessità e diversità dell'agroecosistema (intesa come numero e dimensione degli appezzamenti e diversità colturale fra monocoltura e policoltura).

La valenza ecologica è medio-bassa nel basso tavoliere, dove prevalgono le colture seminate marginali ed estensive. La matrice agricola ha infatti una scarsa presenza di boschi residui, siepi e filari con sufficiente contiguità agli ecotoni delle serre e del reticolo idrografico. L'agro-ecosistema, anche senza la presenza di elementi con caratteristiche di naturalità, mantiene una relativa permeabilità orizzontale data la modesta densità di elementi di pressione antropica.

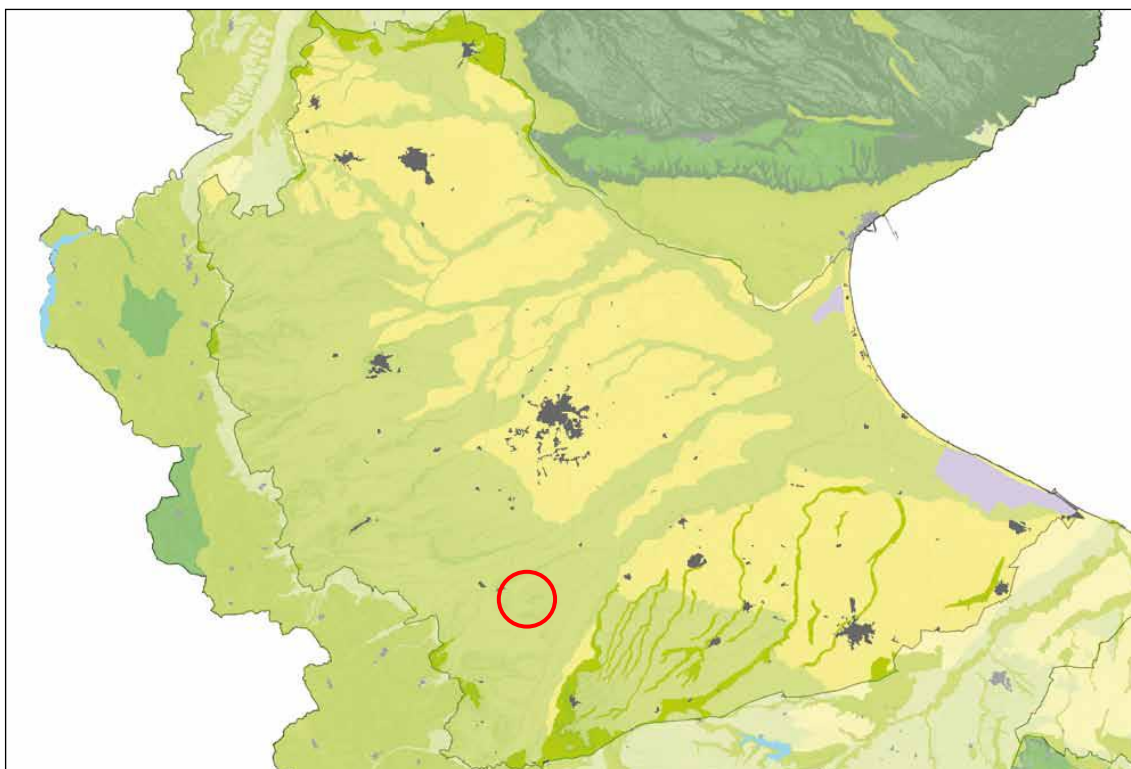


Figura 6 - In rosso l'area di Progetto su Carta della Valenza Ecologica (PPTR)

Legenda della Carta della Valenza Ecologica:

Valenza ecologica massima: corrispondente alle aree boscate e forestali.

Valenza ecologica alta: corrisponde alle aree prevalentemente a pascolo naturale, alle praterie ed ai prati stabili non irrigui, ai cespuglieti ed arbusteti ed alla vegetazione sclerofila, soprattutto connessi agli ambienti boscati e forestali. La matrice agricola è sempre intervallata o prossima a spazi naturali, frequenti gli elementi naturali e le aree rifugio (siepi, muretti e filari). Elevata contiguità con ecotoni e biotopi. L'agroecosistema si presenta in genere diversificato e complesso.

Valenza ecologica medio-alta: corrisponde prevalentemente alle estese aree olivate persistenti e/o coltivate con tecniche tradizionali, con presenza di zone agricole eterogenee. Sono comprese quindi aree coltivate ad uliveti in estensivo, le aree agricole con presenza di spazi naturali, le aree agroforestali, i sistemi culturali complessi, le coltivazioni annuali associate a colture permanenti. La matrice agricola ha una sovente presenza di boschi, siepi, muretti e filari con discreta contiguità a ecotoni e biotopi. L'agroecosistema si presenta sufficientemente diversificato e complesso.

Valenza ecologica medio bassa: corrisponde prevalentemente alle colture seminatrici marginali ed estensive con presenza di uliveti persistenti e/o coltivati con tecniche tradizionali. La matrice agricola ha una presenza saltuaria di boschi residui, siepi, muretti e filari con sufficiente contiguità agli ecotoni, e scarsa ai biotopi. L'agroecosistema, anche

senza la presenza di elementi con caratteristiche di naturalità, mantiene una relativa permeabilità orizzontale data l'assenza (o la bassa densità) di elementi di pressione antropica.

Valenza ecologica bassa o nulla: corrisponde alle aree agricole intensive con colture legnose agrarie per lo più irrigue (vigneti, frutteti e frutti minori, uliveti) e seminativi quali orticole, erbacee di pieno campo e colture protette. La matrice agricola ha pochi e limitati elementi residui ed aree rifugio (siepi, muretti e filari). Nessuna contiguità a biotopi e scarsi gli ecotoni. In genere, la monocultura coltivata in intensivo per appezzamento di elevata estensione genera una forte pressione sull'agroecosistema che si presenta scarsamente complesso e diversificato.

Aree ad alta criticità ecologica: corrisponde prevalentemente alla monocultura della vite per uva da tavola coltivata a tendone, e/o alla coltivazione di frutteti in intensivo, con forte impatto ambientale soprattutto idrogeomorfologico e paesaggistico-visivo. Non sono presenti elementi di naturalità nella matrice ed in contiguità. L'agroecosistema si presenta con diversificazione e complessità nulla.

Secondo il PPTR, il territorio di Deliceto presenta zone con Valenze ecologiche medio basse: corrisponde a colture seminatrici marginali ed estensive con presenza di uliveti coltivati con tecniche tradizionali. La matrice agricola ha una presenza saltuaria di boschi residui, siepi, muretti e filari con sufficiente contiguità agli ecotoni, e scarsa ai biotipi. L'agro-sistema, anche senza la presenza di elementi con caratteristiche di naturalità, mantiene una relativa permeabilità orizzontale data l'assenza (o la bassa densità) di elementi di pressione antropica.

Dall'analisi dei vincoli PPTR riportati nella "Carta degli ambienti naturali" risulta che, nell'area oggetto di intervento, non sono presenti contesti naturalistici rilevanti, Parchi e riserve (BP 142 F) e Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP: aree umide) che coincidono con le aree SIC e ZPS (Fig. 7).

Tuttavia, gli aereogeneratori, eccetto per D01, e parte del cavidotto ricadono nel UCP: Vincolo idrogeologico (Fig. 8).

Altre aree naturali quali Boschi, aree di rispetto dei boschi, Pascoli, formazioni arbustive (BP 142 G, UCP: pascoli naturali, aree di rispetto boschi 100m e formazioni arbustive) intersecano in due punti il cavidotto ma sono assenti nell'area di progetto anche se nelle vicinanze dei aereogeneratori. Inoltre, a circa 150 m da ciascun aereogeneratore è presente UCP Pendenza Versanti (20%). A poco meno di 1 km dalla pala D04 è presente UCP connessione RER (100 m) denominato "Vallone Legname".



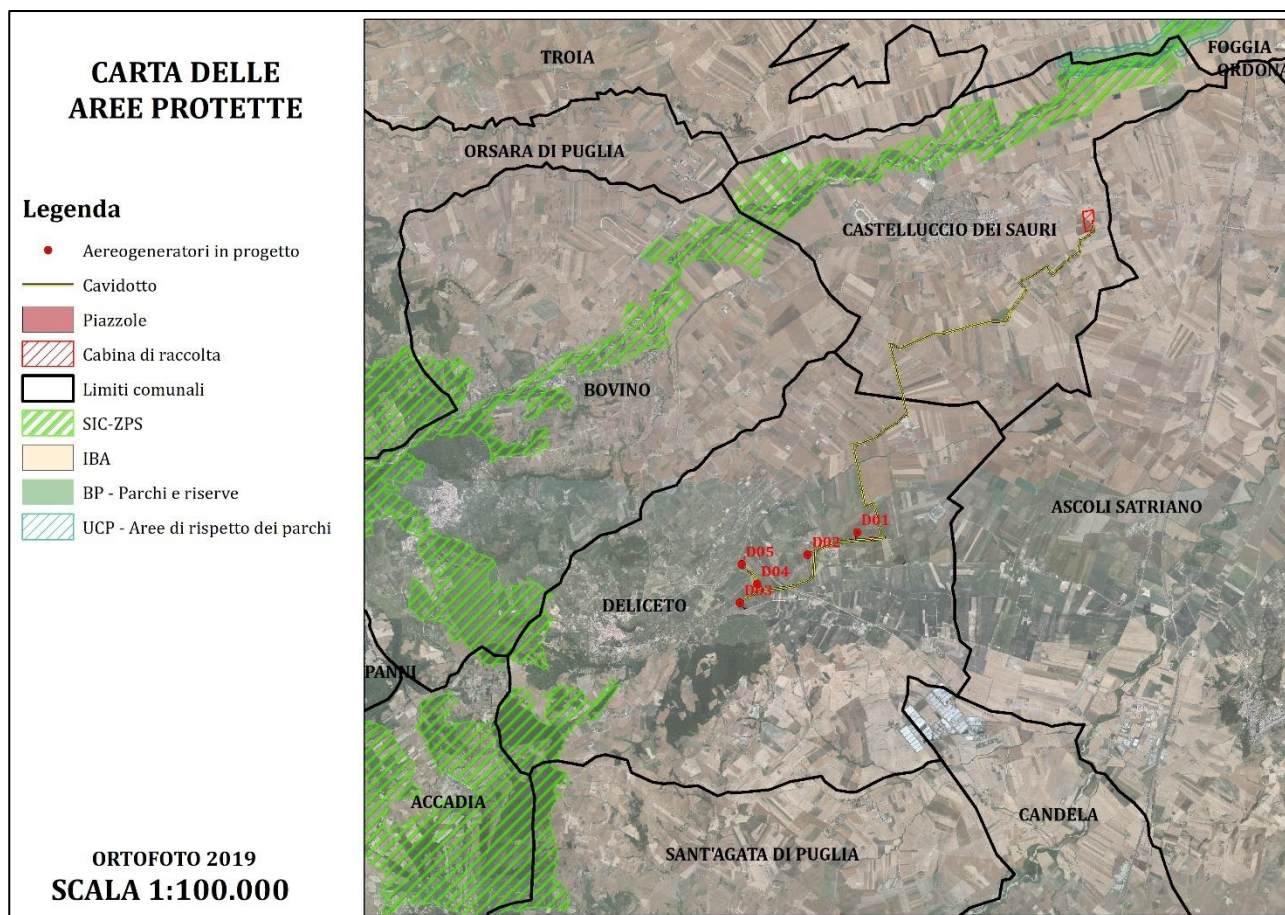


Figura 7 - Carta delle aree protette: SIC, ZPS, IBA, Aree parco



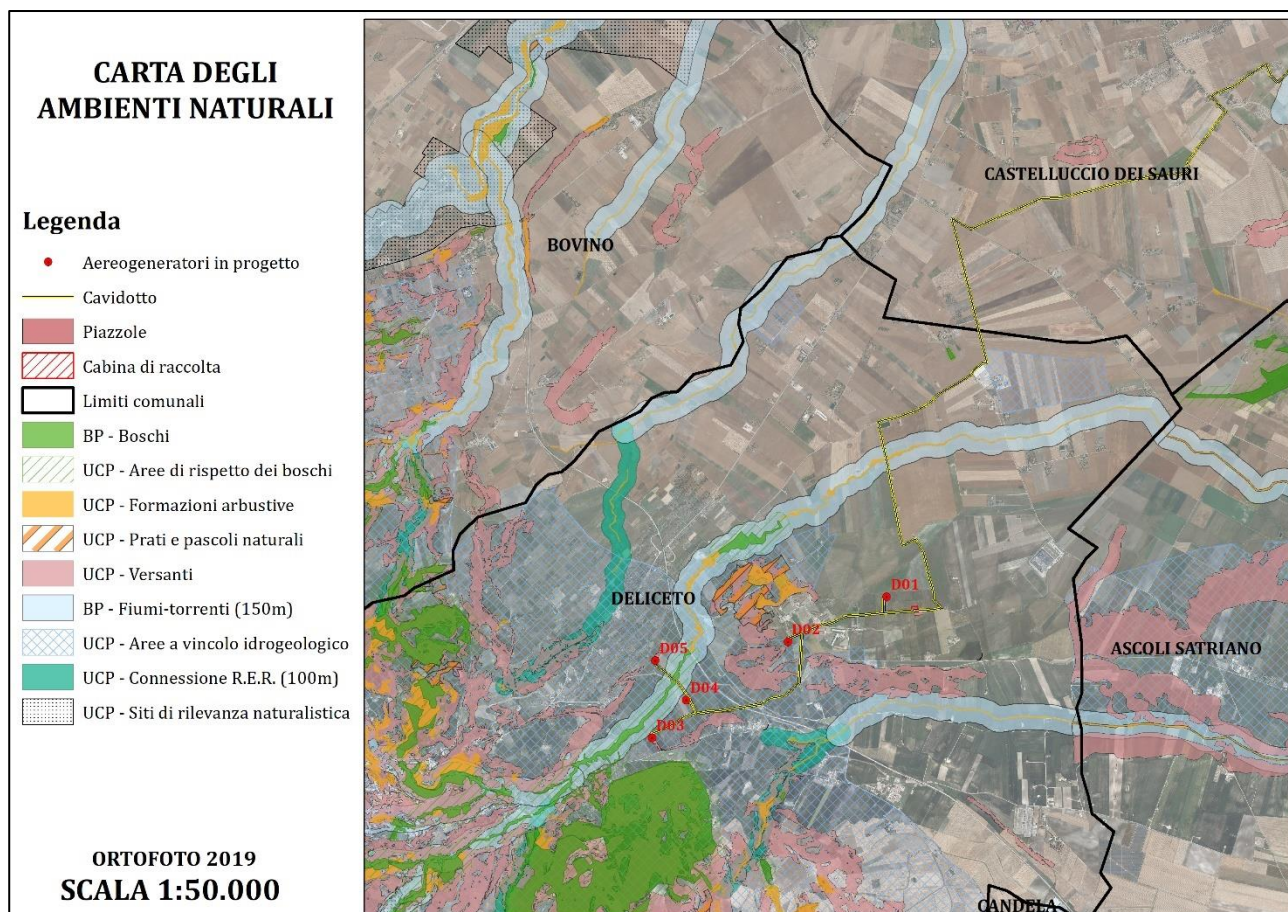


Figura 8 - Carta degli ambienti naturali

3.5. ANALISI DEGLI ECOSISTEMI NELL'AREA DI PROGETTO

Nella vasta area sono identificabili diversi ecosistemi. Tali ecosistemi li ritroviamo anche nell'area oggetto di studio e vengono di seguito classificati in:

1. **Ecosistema agrario**
2. **Ecosistema a pascolo**
3. **Ecosistema forestale**
4. **Ecosistema fluviale**

1. **Ecosistema agrario**

È caratterizzato da monoculture a frumento, vite, olivo, ortaggi, ecc. con cicliche interruzioni e/o rotazioni colturali, esso appare privo d'interesse ambientale ed atipico, con scarsi elementi naturali di poco pregio naturalistico. Solo in oliveti abbandonati si assiste ad una colonizzazione di specie vegetali e animali di un certo pregio. In questo ecosistema troviamo specie vegetali sinantropiche e/o ruderali comuni con basso valore naturalistico (malva, tarassaco, cicoria, finocchio e carota selvatica, cardi e altre specie spinose come gli eringi), stesso discorso vale per le presenze faunistiche, le quali sono tipiche di ecosistemi antropizzati. La fauna che si trova è quella comune, "abituata" alla presenza ed attività umane (pascolo, agricoltura). Non di rado ormai si possono avvistare, a pochi metri da abitazioni rurali volpi, donnole, faine o, al massimo ricci.



L'avifauna che gravita in zona è rappresentata da corvi, gazze, merli o in periodi migratori, da storni, tordi, e a volte, allodole.

L'impianto eolico ricade esclusivamente in un comprensorio destinato a seminativi non irrigui a prevalenza di cereali. Nelle Foto 1-5 sono riportate le aree dell'impianto, dove si evince quanto sopra descritto.

2. Ecosistema a pascolo

L'ecosistema a pascolo risulta di grande importanza perché l'intervento umano, in alcuni casi alquanto leggero, ha contribuito ad innalzare o variare sensibilmente lo stato di conservazione dei luoghi e conseguentemente, anche il livello della biodiversità esistente.

La pratica del pascolo, sviluppata soprattutto sulle colline dei Monti Dauni e sul Gargano, non sempre è "ecosostenibile": in alcune zone il passaggio quotidiano degli ovini e dei bovini danneggia il paesaggio naturale che a poco a poco si depaupera e non offre più quelle risorse presenti un tempo.

In Puglia, ed in particolare in alcune aree del Gargano, a queste attività poco ecosostenibili, va aggiunto il fenomeno dello spietramento, diffusa anche la pratica della "spietatura", e cioè la rimozione delle pietre affioranti dai campi coltivati alla fine di ogni ciclo produttivo, per diminuire la pietrosità dei terreni e rendere il campo più produttivo; le pietre, venivano poi riutilizzate per la costruzione di numerosi manufatti rurali che ancora oggi punteggiano il territorio (lamie, muretti a secco). Negli ultimi anni tale pratica è stata sostituita dallo "spietramento", che consiste nella trasformazione dei pascoli in seminativi attraverso la lavorazione profonda del terreno e la frantumazione meccanica della roccia presente.

Questo ambiente si caratterizza per la scarsa copertura arborea (rari sono infatti gli alberi e persino gli arbusti), e per la conseguente limitata capacità di trattenere il suolo, spesso completamente assente in aree caratterizzate dall'affioramento del substrato, la roccia calcarea. Il suolo, privo della naturale copertura vegetale, subisce in maniera maggiore l'influenza limitante dei fattori ambientali e climatici (aridità, azione dei venti, forte soleggiamento).

Come già accennato precedentemente le aree pascolate e/o incolti, oltre ad essere sottoposti già ad una elevata pressione antropica, vengono ulteriormente depauperati della componente floristico-vegetazionale di pregio. Essa è fondamentale per il sostentamento di una variegata componente faunistica che, pian piano scompare, a causa di un "sovrapascolo" quotidiano e selettivo che limita la crescita e la riproduzione di tutte quelle specie appetibili dal bestiame e che invece favorisce la crescita indisturbata delle Ferule, Asfodeli, Cardi, Eringi ecc.

Nell'area di progetto, nessuna pala ricade all'interno di aree a pascolo. L'area più vicina si trova a circa 300 m da D02.

Nell'area di progetto, le aree pascolive circostanti sono del tutto inesistenti. Si riporta una piccola superficie di incolto a nord dell'aereogeneratore D02.

3. Ecosistema forestale

La distribuzione delle aree naturali forestali nel comune di Deliceto è poco significativa e si attesta a circa il 9% di tutta la superficie comunale.

Nel comune di Deliceto si contano le aree boscate di Bosco Fonte del Macchione a sud-ovest dal centro abitato, Bosco della Consolazione a ovest dal centro abitato e Bosco Valle di Vincolis sempre ad ovest dal centro abitato.



Il comune di Deliceto presenta una vegetazione tipica tra il Tavoliere e i Monti Dauni, con boschi di Pioppo bianco *Populus alba*, Pioppo nero *Populus nigra*, Salice *Salix sp*, Roverella *Quercus pubescens*, Frassino *Fraxinus sp.*, ecc.

Tra questi boschi, due rientrano nei “Popolamenti e boschi da seme - Elenco Complessivo dei Popolamenti e boschi da seme” censiti dal Servizio Foreste regione Puglia:

- Salice e Pioppo nel Bosco Fonte del Macchione,
- Roverella nel Bosco Valle di Vincolis.

Molte sono le specie, specialmente quelle animali, legate ormai indissolubilmente agli ecosistemi agricoli sostenibili, come ad esempio il falco lanario, il ladolaio, il nibbio bruno, il corriere piccolo e diversi picchi; mammiferi come la Donnola, il cinghiale, il capriolo, il daino, lo scoiattolo e la Volpe. Mentre, sui Monti Dauni Settentrionali e Meridionali i boschi che si rinvergono sono principalmente querce di cerro e roverella che, offrono sostentamento e riparo ad una grande varietà di animali come ad esempio lupi, cinghiali, tassi ma anche ad una lunga schiera di volatili di pregio. Originariamente erano molto più floridi ed estesi poiché rappresentavano le “Reali caccie” di principi e re da Federico II ai Duchi de Guevara. È intorno agli inizi dell'Ottocento che inizia un consistente dissodamento delle zone arborate da destinare a coltivazioni di frutta, cereali ed olivi, dopo l'Unità d'Italia vi fu la “Legge sul Tavoliere” che consentì una nuova ondata di dissodamento, seguita da un'altra legge (1877) la quale svincolò oltre 26 mila ettari di boschi, soprattutto quelli subappenninici. Agli inizi del '900, secondo Russo, il bosco in Capitanata, oltre al grande polmone garganico si riduce a poche “isole” nei Monti Dauni. I rimboschimenti di conifere sono relativamente giovani e sono serviti a limitare il dissesto idrogeologico soprattutto in aree montane e collinari dove le piogge hanno causato frane o vi sono frane quiescenti (Monti Dauni Meridionali).

Nell'area di progetto gli aereogeneratori ricadono in seminativi non irrigui per cui non modificheranno in alcun modo le conformazioni boschive presenti. La vegetazione forestale più vicina è rappresentata dal Bosco Valle di Vincolis, distante circa 350 metri dall'aereogeneratore D03. Altri lembi di vegetazione boschiva riportati sono presenti a meno di 300 metri in vicinanza esclusivamente degli aereogeneratori D04 e D05. Per tali ragioni, l'impianto eolico non avrà impatti sugli ecosistemi forestali.

4. Ecosistema fluviale

L'ecosistema fluviale è rappresentato da quelle aree umide che comprendono corsi d'acqua, sia stabili che stagionali. In queste zone si rinvergono formazioni vegetali azonali, cioè tipiche dei corsi d'acqua, come ad esempio il pioppo (*Populus alba* e *tremula*), il salice (*Salix alba*), lo scirpo (*Scirpus lacustris*), l'equiseto (*Equisetum fluviatile*) ecc. Le formazioni di pioppo e salice, che prima occupavano una fascia più ampia lungo l'argine di questi torrenti, in molti casi sono state rimaneggiate dall'uomo. In molte zone, la vegetazione ripariale è stata modificata anche in maniera sensibile, a tal punto da far scomparire quasi del tutto queste specie che invece sono molto importanti, prima di tutto per mantenere un equilibrio ecologico (queste formazioni fungono da corridoi ecologici perché tutt'attorno vi sono ormai solo pascoli o campi coltivati) e, in secondo luogo, per una mitigazione del fenomeno erosivo delle acque.

I reticoli idrografici più significativi sono rappresentati dal fiume Ofanto, il torrente Carapelle e Rio Salso, distanti rispettivamente 20, 10, 15 km dall'area di progetto. A circa 35 km dall'area di progetto, è presente il lago Capacciotti, un bacino artificiale generato negli anni '50 dalla corrispondente diga sulla marana Capacciotti. Ad oggi, rappresenta un importante corridoio ecologico tra la costa del mare Adriatico e i monti dell'Appennino che compongono la Murgia ed è diventato meta prediletta da parte di uccelli migratori.



L'impianto eolico è distante diversi chilometri dagli ecosistemi fluviali più significativi per cui non avrà impatti su di essi. Sono presenti piccoli canali con la presenza di vegetazione spondale (canneti e piccoli arbusti), tuttavia essi si trovano a circa 1,5 km dalla pala più vicina (D01), per cui non ci sarà interferenza con tale ecosistema.

L'impianto eolico è distante diversi chilometri dagli ecosistemi fluviali più significativi per cui non avrà impatti su di essi. Sono presenti piccoli canali con la presenza di vegetazione spondale (canneti e piccoli arbusti), tuttavia essi si trovano a circa 1,5 km dalla pala più vicina (D01), per cui non ci sarà interferenza con tale ecosistema.

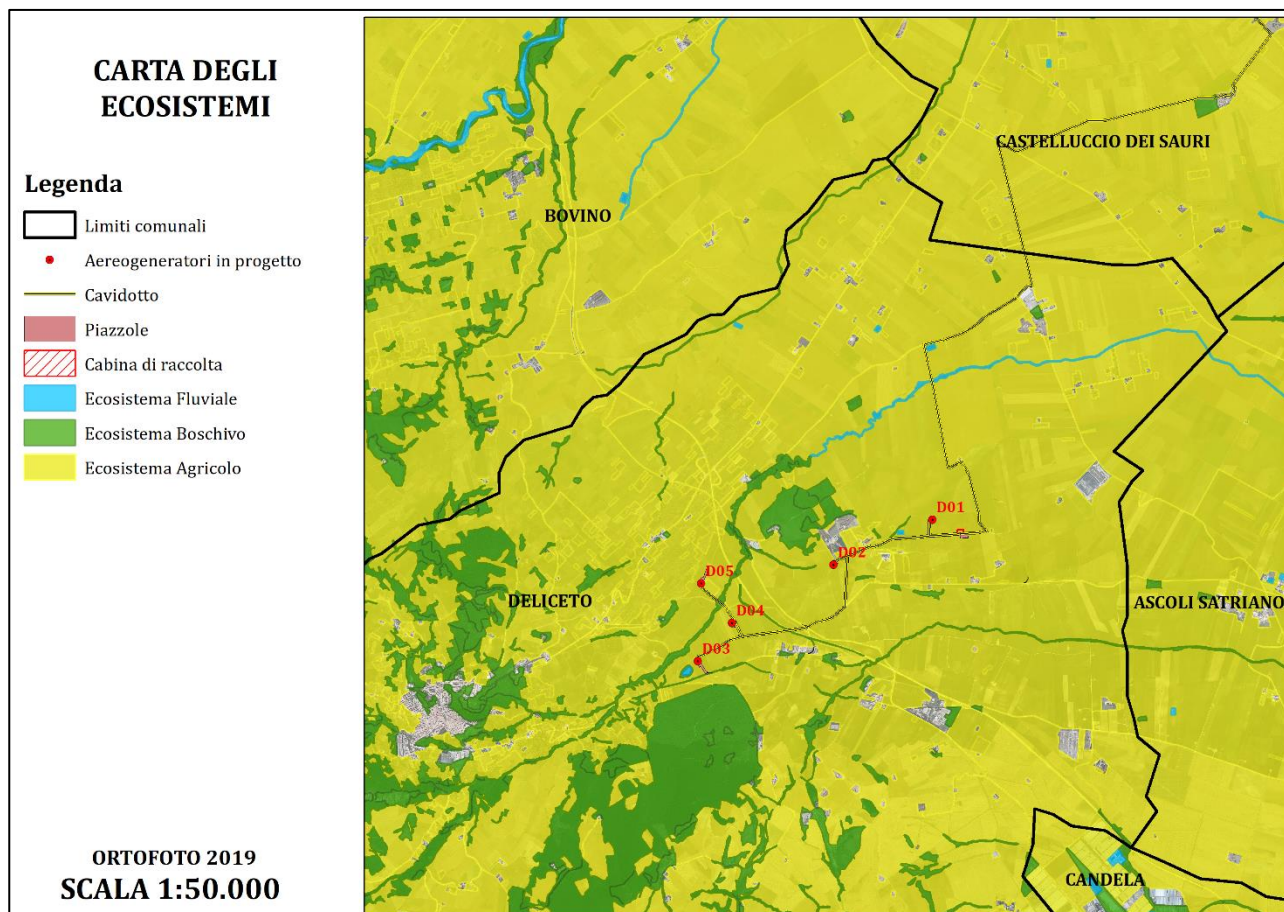


Figura 9 - Carta degli ecosistemi: fluviale, boschivo e agricolo presenti nell'area di progetto

4. L'AGRICOLTURA NEL TERRITORIO PROVINCIALE E NELL'AREA DI INTERVENTO

La provincia di Foggia è caratterizzata da monoculture a frumento, vite, olivo, ortaggi, ecc. con cicliche interruzioni e/o rotazioni colturali. Il paesaggio appare privo d'interesse ambientale ed atipico, con scarsi elementi naturali di poco pregio naturalistico. Solo in oliveti abbandonati si assiste ad una colonizzazione di specie vegetali e animali di un certo pregio.

L'area del foggiano, un tempo territorio principalmente pascolivo, ha sviluppato nel tempo una vocazione anche per la produzione di ortaggi da conserve, di vini a marchio DOC e olio DOP. Alcuni prodotti ancora oggi presenti nel territorio grazie alle estese terre a pascolo sono il risultato di allevamenti di bovini e caprini con il CANESTRATO PUGLIESE DOP (formaggio prodotto con latte di pecora, a pasta dura) e il LATTE DI BUFALA a marchio DOP (conferito principalmente in Campania per la produzione di mozzarelle di bufala).

Il comune di Deliceto risulta essere in linea con le coltivazioni dell'intera provincia, grazie alla principale presenza di seminativi a cereali e sporadici vigneti, oliveti, e coltivazioni di ortaggi (carciofi, pomodori, broccoletti). Il comune di Deliceto come tutti i comuni d'Italia vanta un numero rilevante di denominazioni di origine dedicate al vino: l'Aleatico di Puglia DOC, il Daunia IGT, il Puglia IGT. Altri prodotti di notevole pregio che comprendono l'areale di Deliceto sono: l'Olio DOP Dauno, il formaggio Canestrato pugliese e l'Uva di puglia. Tuttavia, non si rileva la presenza di tali colture nell'area di impianto (approfondite nel paragrafo successivo).

In linea di massima la struttura produttiva, seppur con le dovute variazioni per i fenomeni socio - economici degli ultimi decenni, è rimasta sostanzialmente identica. Tra le coltivazioni erbacee di grande interesse a livello locale rivestono alcune colture agrarie a ciclo annuale come il frumento duro, il pomodoro e la barbabietola da zucchero. La filiera cerealicola rappresenta un pilastro produttivo rilevante per l'agricoltura locale, sia per il contributo alla composizione del reddito agricolo sia per l'importante ruolo che riveste nelle tradizioni alimentari e artigianali.

Secondo i dati dell'ultimo Censimento dell'Agricoltura, una fetta consistente della superficie agricola locale è investita annualmente a seminativi. La fetta più cospicua è appannaggio del Frumento duro.

Le restanti superfici destinate a seminativi sono invece investite a cereali di minore importanza come avena, orzo, frumento tenero ecc e legumi (fava, cicerchia e fagiolo).

Per la maggior parte delle aziende agricole questa coltura assume un ruolo insostituibile nelle rotazioni aziendali, in quanto le caratteristiche di elevata rusticità e capacità di adattarsi alle condizioni agronomiche diverse, la rendono ideale a questo ambiente; la facile conduzione richiesta, associata a una tecnica colturale completamente meccanizzata, ne favorisce la sua coltivazione.

Questa analisi è stata confermata dalle osservazioni dirette in campo e dalla carta dell'uso del suolo in Figura 11.

4.1. LAND USE NELL'INTORNO DEL SITO D'INTERVENTO

Tutti i comuni della Regione Puglia sono stati classificati dal PSR 2007-2013 in funzione delle caratteristiche agricole principali. Il comune di Deliceto rientra in un'area rurale con problemi complessivi di sviluppo (Figura 10).



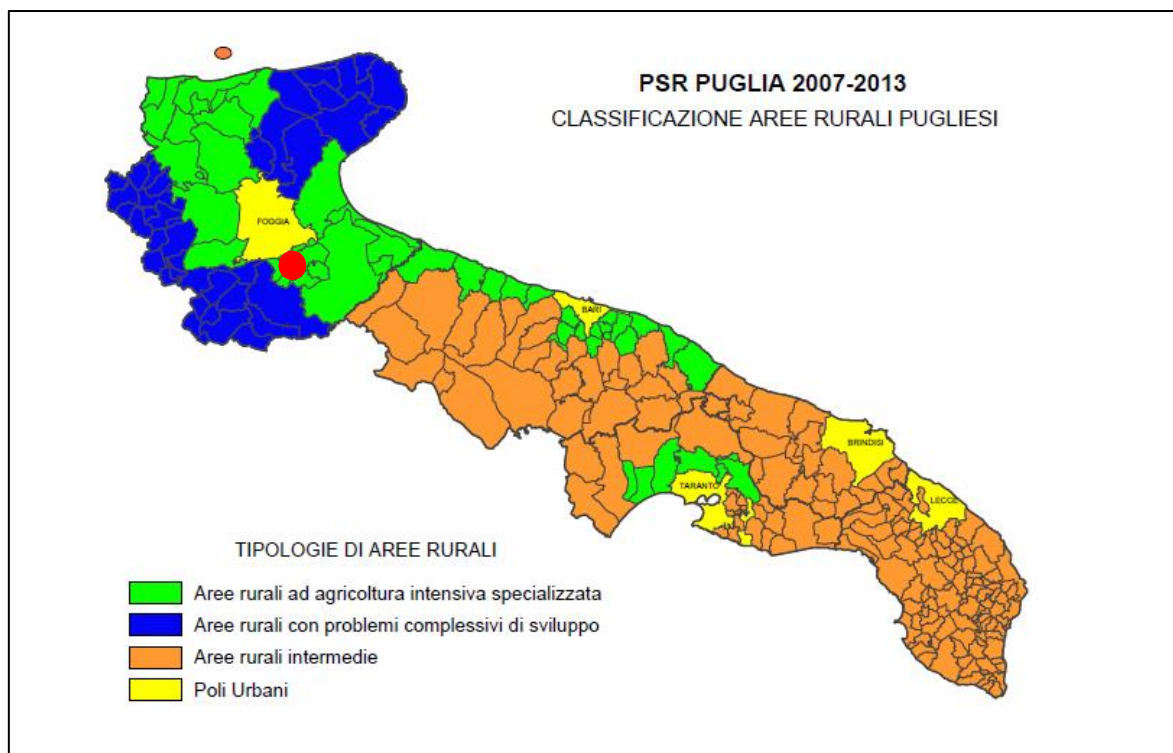


Figura 10 - Classificazione aree rurali pugliesi (PSR 2007-2013)

Per analizzare nel dettaglio i sistemi agricoli presenti nel territorio comunale di Deliceto e, nello specifico, nell'area oggetto di studio, oltre ad aver riportato in Figura 11 la carta dell'uso del suolo del Corine Land Cover è stato eseguito un sopralluogo con annesso allegato fotografico (Foto 1 - 10).

In generale, l'analisi dell'uso del suolo permette di valutare, in maniera più o meno dettagliata, a seconda della scala di definizione, a quale livello di modificazione ambientale sia giunto l'intervento operato dall'uomo sull'ambiente naturale, sia in termini quantitativi che qualitativi.

.



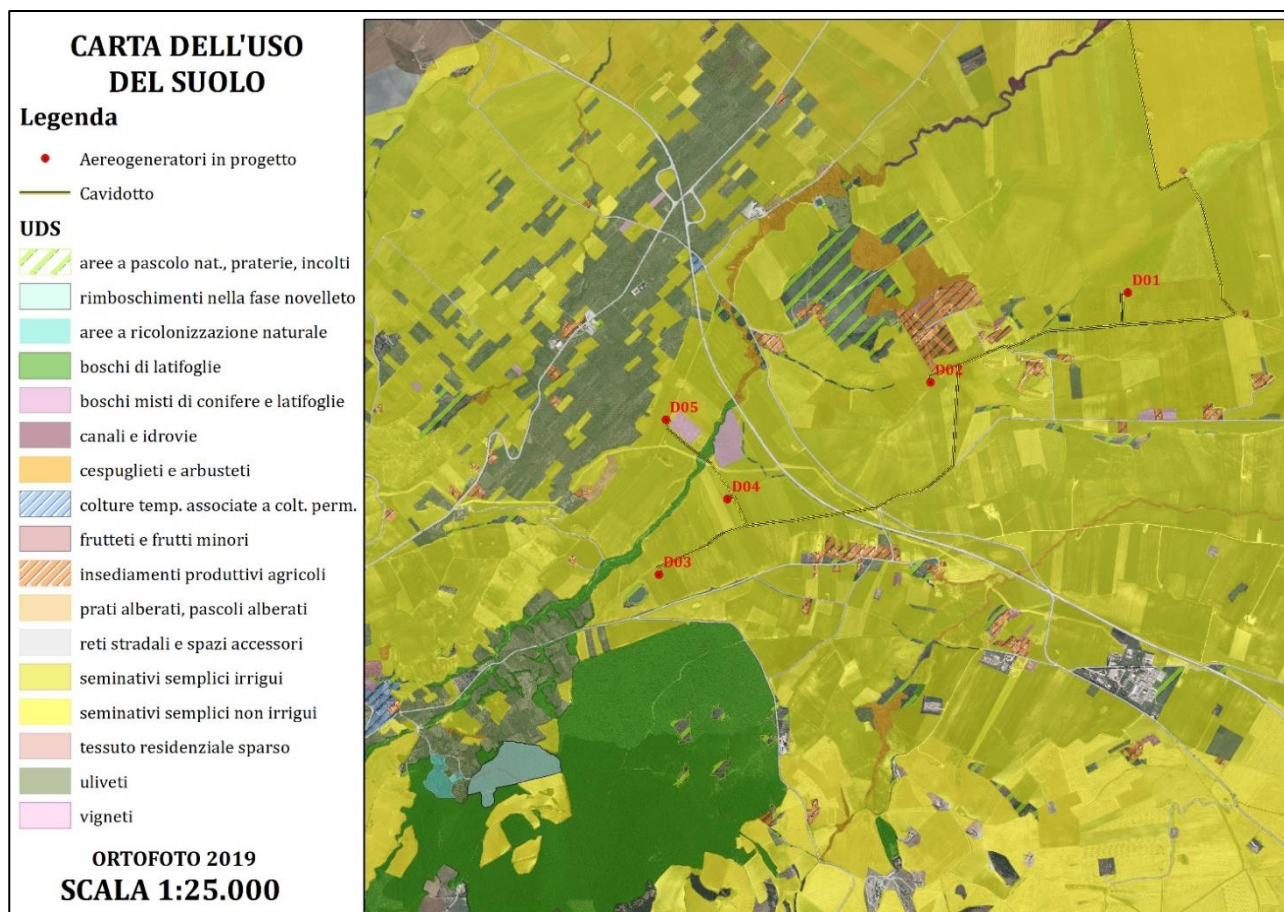


Figura 11 - Uso del suolo dell'area di progetto

Per analizzare nel dettaglio i sistemi agricoli presenti nel territorio comunale di Deliceto, nello specifico, nell'area oggetto di studio, oltre ad aver riportato in figura 8 la carta dell'uso del suolo del Corine Land Cover è stato eseguito un sopralluogo con annesso allegato fotografico (Foto 1-10).

Le aree coltivate all'interno del comune risultano così distribuite (Fig. 11 e 12, Tab.3):

- Seminativi e colture orticole 77%, uliveti 5%, vigneti 0,1% e frutteti 0,1%
- Boschi 10 %, aree naturali, pascoli e a vegetazione rada 6%
- Aree non agricole circa il 1,8%
- Il comune di Ascoli Satriano ricade quasi interamente in un comprensorio destinato a colture erbacee irrigue e non, a prevalenza di frumento e colture orticole (77%).
- Le aree a vegetazione boschiva si ritrovano adiacenti ai corsi d'acqua e alle Marane e sono principalmente composti da latifoglie decidue meso-xerofile.
- Le aree naturali, i pascoli arbustivi e a vegetazione rada sono circa il 6%.

Dalle osservazioni dirette in campo e come risulta dalla carta dell'uso del suolo si è potuto constatare che l'impianto eolico ricade esclusivamente in un comprensorio destinato a seminativi, irrigui e non. Non ci sono aerogeneratori in vigneti, uliveti, sistemi colturali e particellari complessi o in aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione in quanto questi rappresentano una piccolissima parte del territorio.



Tabella 3 - Distribuzione delle superfici agricole in funzioni delle classi di uso del suolo presenti nel comune di Deliceto

Categoria UDS	Superficie (ha)
aree a pascolo naturale, praterie, incolti	208.6
aree a ricolonizzazione artificiale (rimboschimenti nella fase di novelleto)	10.0
aree a ricolonizzazione naturale	45.2
aree estrattive	1.1
aree per gli impianti delle telecomunicazioni	0.6
aree prevalentemente occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali	2.5
aree sportive (calcio, atletica, tennis, etc)	2.4
aree verdi urbane	0.4
bacini con prevalente utilizzazione per scopi irrigui	4.3
bacini senza manifeste utilizzazioni produttive	0.6
boschi di conifere	4.3
boschi di latifoglie	686.6
boschi misti di conifere e latifoglie	28.5
canali e idrovie	11.0
cantieri e spazi in costruzione e scavi	9.9
cespuglieti e arbusteti	221.4
cimiteri	1.0
colture orticole in pieno campo in serra e sotto plastica in aree irrigue	23.5
colture temporanee associate a colture permanenti	11.5
discariche e depositi di cave, miniere, industrie	10.5
frutteti e frutti minori	14.9
insediamenti ospedalieri	0.6
insediamenti produttivi agricoli	83.5
insediamento commerciale	0.5
insediamento degli impianti tecnologici	0.4
insediamento dei grandi impianti di servizi pubblici e privati	2.4
insediamento in disuso	1.3
insediamento industriale o artigianale con spazi annessi	17.1
prati alberati, pascoli alberati	22.3
reti ed aree per la distribuzione, la produzione e il trasporto dell'energia	24.3
reti stradali e spazi accessori	55.1
rocce nude, falesie e affioramenti	7.8
seminativi semplici in aree irrigue	1122.8
seminativi semplici in aree non irrigue	4478.1
sistemi colturali e particellari complessi	18.1
suoli rimaneggiati e artefatti	0.4
tessuto residenziale continuo antico e denso	7.7
tessuto residenziale continuo, denso più recente e basso	12.9
tessuto residenziale continuo, denso recente, alto	16.3
tessuto residenziale sparso	11.7
uliveti	345.2
vigneti	11.4
Totale complessivo	7539.0



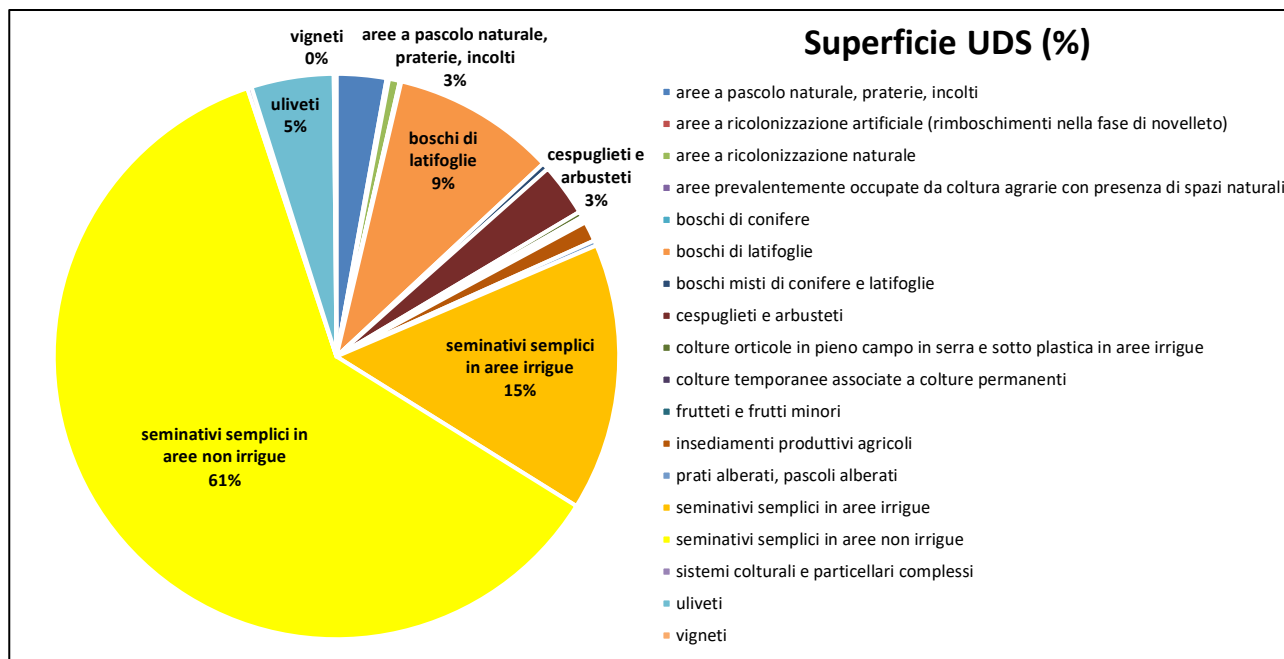


Figura 12: Distribuzione per classi di uso del suolo del comune di Deliceto

Volendo calcolare la Superficie Agricola Utilizzabile sottratta all'agricoltura (SAU) considerato che ogni generatore ingombra un'area di circa 1.500m² si avrà una superficie di ingombro totale di 7.500 m², ovvero 0,75 ha.

Avendo verificato che la coltura principale è il grano, si stima una perdita di circa 22,5 quintali di prodotto totali annui (con una produzione media di grano duro di 30q/ha). Considerando il prezzo medio degli ultimi 3 anni relativi al grano duro, di circa 40 €/qle (Camera di commercio e Associazione meridionale cerealisti: <https://www.associazioneamc.it/>), si stima una perdita di circa 1.050 € di prodotto totale/annuo.

Ricapitolando, le superfici sottratte dall'agricoltura corrispondono a 0,75 ha e i quintali persi sono un quantitativo del tutto irrisorio rispetto alla produzione locale di cereali che non incideranno sulla produzione di prodotti agricoli.

In generale si può affermare che l'impianto proposto nel comune di Deliceto, composto da 5 aereogeneratori non porterà modifiche sull'assetto territoriale sulle condizioni ambientali pre-esistenti.

4.1.1. Viabilità del sito d'intervento

Analizzando la collocazione dell'impianto, si evince che agli aerogeneratori si accede attraverso la viabilità esistente (strade provinciali, Comunali e poderali) e non verranno apportate modifiche alla viabilità esistente.

La viabilità esistente, nell'area di intervento, sarà integrata con la realizzazione di piste necessarie al raggiungimento dei singoli aerogeneratori, sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio dell'impianto.

La viabilità esistente, nell'area di intervento, sarà integrata con la realizzazione di piste necessarie al raggiungimento dei singoli aerogeneratori, sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio dell'impianto.

Le strade di servizio (piste) di nuova realizzazione, necessarie per raggiungere le torri con i mezzi di cantiere, avranno ampiezza di 5 m circa e raggio interno di curvatura variabile e di almeno 45 m. Lo sviluppo delle strade di nuova realizzazione, all'interno dell'area di intervento, determinerà un'occupazione territoriale di



9.600,00 mq circa. Per quanto l'uso di suolo agricolo è comunque limitato, allo scopo di minimizzarlo ulteriormente per raggiungere le torri saranno utilizzate, per quanto possibile, le strade già esistenti, come peraltro si evince dagli elaborati grafici di progetto. Nei tratti in cui sarà necessario, tali strade esistenti saranno oggetto di interventi di adeguamento del fondo stradale e di pulizia da pietrame ed arbusti eventualmente presenti, allo scopo di renderle completamente utilizzabili.

Le piste non saranno asfaltate e saranno realizzate con inerti compattati, parzialmente permeabili di diversa granulometria. Una parte del materiale rinveniente dagli scavi delle fondazioni verrà riutilizzato per realizzare o adeguare tale viabilità.

Tutte le operazioni previste ridurranno al minimo lo smottamento del terreno.

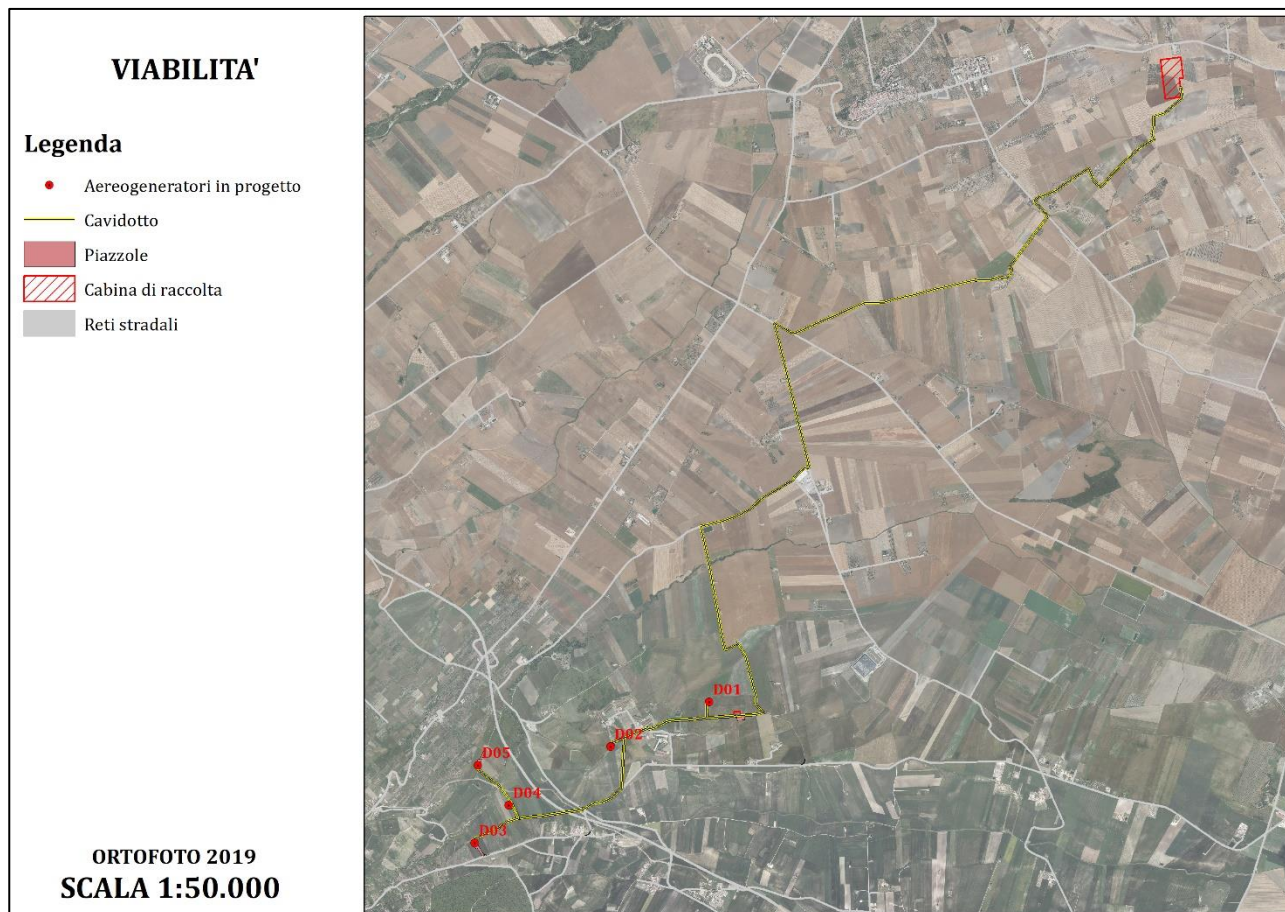


Figura 13: Carta della viabilità

5. COLTURE DI PREGIO PRESENTI NELL'AREA VASTA DI PROGETTO

5.1. COLTURE DI PREGIO PRESENTI NELL'AREA VASTA

La provincia di Foggia, vocata dapprima alla coltivazione del grano e dell'avena e, successivamente, a quella delle barbabietole, del pomodoro, degli olivi e delle viti, annovera nel suo territorio pregiati vini ed oli, tra cui alcuni a marchio DOC e DOP.

➤ I Vini

In Italia trovavamo ben 332 denominazioni DOC. Sono numerosi i prodotti che si fregiano di questa sigla, all'interno del settore agroalimentare del nostro Paese. Il disciplinare DOC prevede le tipologie di vino che è possibile produrre, i quantitativi di uva che si possono ottenere per ogni ettaro, le varietà che è possibile utilizzare, la gradazione alcolometrica naturale minima, il tipo e la durata di un eventuale invecchiamento.

Il comune di Deliceto annovera, insieme ad altri comuni della provincia, diverse produzioni di vini DOC, quali:

• Vino Aleatico di Puglia DOC

La denominazione di origine controllata "Aleatico di Puglia" è riservata ai vini che rispondono alle condizioni e ai requisiti prescritti dal disciplinare di produzione per le seguenti tipologie:

- Dolce Naturale
- Dolce Naturale Riserva
- Liquoroso Dolce Naturale
- Liquoroso Dolce Naturale Riserva

L'area geografica vocata alla produzione del Vino DOC Aleatico di Puglia si estende su un ampio territorio collinare pugliese, in zone vinicole adeguatamente ventilate, luminose e favorevoli all'espletamento di tutte le funzioni vegeto-produttive delle vigne.

La Zona di Produzione del Vino DOC Aleatico di Puglia è localizzata nella regione Puglia e comprende il territorio delle province di Bari, Foggia, Brindisi, Lecce e Taranto.

Nelle fasi di vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche enologiche leali e costanti della zona atte a conferire ai vini le loro peculiari caratteristiche di qualità. Le pratiche enologiche di vinificazione del Vino DOC Aleatico di Puglia prevedono, tra l'altro, che:

- 1) La resa massima dell'uva in vino DOC Aleatico di Puglia non dovrà essere superiore al 65%.
- 2) La preparazione del Vino DOC Aleatico di Puglia è consentita anche nella tipologia "Liquoroso" secondo le vigenti disposizioni di legge.
- 3) Per le uve destinate alla produzione del Vino DOC Aleatico di Puglia è consentito un leggero appassimento sulla pianta o su stuoie.
- 4) Il vino DOC Aleatico di Puglia con la menzione Riserva deve essere sottoposto ad invecchiamento per almeno 36 mesi.

Sulle etichette di ciascuna tipologia di Vino DOC Aleatico di Puglia è obbligatorio riportare l'annata di produzione delle uve.

Il comune di Deliceto annovera la produzione anche vini di pregio IGT, quali:

• Daunia IGT

L'indicazione geografica "Daunia" è riservata ai vini che rispondono alle condizioni e ai requisiti prescritti dal disciplinare di produzione per le seguenti tipologie:

- Daunia Bianco (Vino Bianco)(Versioni: Secco /Abboccato);



- Daunia Bianco (da uve stramature) (Vino Bianco Vendemmia Tardiva)(Versioni: Secco /Abboccato /Amabile /Dolce);
- Daunia Bianco Frizzante (Vino Bianco Frizzante)(Versioni: Secco /Abboccato /Amabile);
- Daunia Bianco Spumante (Vino Bianco Spumante)(Versioni: Spumante Brut /Extra-dry /Dry /Demi-sec);
- Daunia Bianco Passito (Vino Bianco Passito)(Versioni: Secco /Abboccato /Amabile /Dolce);
- Daunia Rosso (Vino Rosso)(Versioni: Secco /Abboccato);
- Daunia Rosso (da uve stramature) (Vino Rosso Vendemmia Tardiva)(Versioni: Secco /Abboccato /Amabile /Dolce);
- Daunia Rosso Frizzante (Vino Rosso Frizzante)(Versioni: Secco /Abboccato /Amabile);
- Daunia Rosso Novello (Vino Rosso Novello)(Versioni: Secco /Abboccato);
- Daunia Rosso Passito (Vino Rosso Passito)(Versioni: Secco /Abboccato /Amabile /Dolce);
- Daunia Rosato (Vino Rosato)(Versioni: Secco /Abboccato);
- Daunia Rosato Frizzante (Vino Rosato Frizzante)(Versioni: Secco /Abboccato /Amabile);
- Daunia Rosato Spumante (Vino Rosato Spumante)(Versioni: Spumante Brut /Extra-dry /Dry /Demi-sec);
- Daunia Rosato Novello (Vino Rosato Novello)(Versioni: Secco /Abboccato);
- Daunia Bianco di Alessano (Vino Bianco)(Versioni: Secco);
- Daunia Biancolella (Vino Bianco)(Versioni: Secco);
- Daunia Bombino bianco (Vino Bianco)(Versioni: Secco);
- Daunia Chardonnay (Vino Bianco)(Versioni: Secco);
- Daunia Coda di volpe (Vino Bianco)(Versioni: Secco);
- Daunia Falanghina (Vino Bianco)(Versioni: Secco);
- Daunia Fiano (Vino Bianco)(Versioni: Secco);
- Daunia Greco (Vino Bianco)(Versioni: Secco);
- Daunia Greco bianco (Vino Bianco)(Versioni: Secco /Abboccato /Amabile /Dolce);
- Daunia Incrocio Manzoni (Vino Bianco)(Versioni: Secco);
- Daunia Malvasia bianca (Vino Bianco)(Versioni: Secco);
- Daunia Montonico (Vino Bianco)(Versioni: Secco);
- Daunia Moscatello selvatico (Vino Bianco)(Versioni: Dolce);
- Daunia Moscato bianco (Vino Bianco)(Versioni: Secco /Abboccato /Amabile /Dolce);
- Daunia Pampanuto (Vino Bianco)(Versioni: Secco);
- Daunia Pinot bianco (Vino Bianco)(Versioni: Secco);
- Daunia Pinot grigio (Vino Bianco)(Versioni: Secco);
- Daunia Riesling italico (Vino Bianco)(Versioni: Secco);
- Daunia Riesling renano (Vino Bianco)(Versioni: Secco);
- Daunia Sauvignon (Vino Bianco)(Versioni: Secco);
- Daunia Semillon (Vino Bianco)(Versioni: Secco);
- Daunia Sylvaner verde (Vino Bianco)(Versioni: Secco);
- Daunia Trebbiano giallo (Vino Bianco)(Versioni: Secco);
- Daunia Trebbiano toscano (Vino Bianco)(Versioni: Secco);
- Daunia Verdeca (Vino Bianco)(Versioni: Secco);



- Daunia Verdicchio (Vino Bianco)(Versioni: Secco);
- Daunia Vermentino (Vino Bianco)(Versioni: Secco);
- Daunia Aglianico (Vino Rosso)(Versioni: Secco);
- Daunia Aleatico (Vino Rosso) (Versioni: Dolce);
- Daunia Barbera (Vino Rosso)(Versioni: Secco);
- Daunia Bombino nero (Vino Rosso)(Versioni: Secco);
- Daunia Cabernet Franc (Vino Rosso)(Versioni: Secco);
- Daunia Cabernet Sauvignon (Vino Rosso)(Versioni: Secco);
- Daunia Lambrusco Maestri (Vino Rosso)(Versioni: Secco);
- Daunia Lambrusco (Vino Rosso)(Versioni: Secco);
- Daunia Malbech (Vino Rosso)(Versioni: Secco);
- Daunia Malvasia nera di Brindisi (Vino Rosso)(Versioni: Secco);
- Daunia Malvasia nera di Lecce (Vino Rosso)(Versioni: Secco);
- Daunia Merlot (Vino Rosso)(Versioni: Secco);
- Daunia Negroamaro (Vino Rosso)(Versioni: Secco);
- Daunia Petit Verdot (Vino Rosso)(Versioni: Secco);
- Daunia Piediroso (Vino Rosso)(Versioni: Secco);
- Daunia Pinot nero (Vino Rosso)(Versioni: Secco);
- Daunia Primitivo (Vino Rosso)(Versioni: Secco);
- Daunia Refosco dal Peduncolo rosso (Vino Rosso)(Versioni: Secco);
- Daunia Sangiovese (Vino Rosso)(Versioni: Secco);
- Daunia Syrah (Vino Rosso)(Versioni: Secco);
- Daunia Uva di Troia (Vino Rosso)(Versioni: Secco).

L'area geografica vocata alla produzione del Vino IGT Daunia si estende sulle colline corrispondenti all'area occupata dagli antichi dauni, ossia la zona nord della Puglia sino al limite nord della provincia di Bari, in un territorio adeguatamente ventilato, luminoso e favorevole all'espletamento di tutte le funzioni vegeto-produttive delle vigne. La Zona di Produzione del Vino IGT Daunia è localizzata in provincia di Foggia e comprende l'intero territorio provinciale.

provincia di BAT (Barletta, Andria e Trani) e comprende il territorio dei comuni di Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia e Trinitapoli.

Nelle fasi di vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche enologiche leali e costanti della zona atte a conferire ai vini le loro peculiari caratteristiche di qualità. Le pratiche enologiche di vinificazione del Vino IGT Daunia prevedono, tra l'altro, che:

- 1) La resa massima dell'uva in vino IGT Daunia non dovrà essere superiore al 80% e al 50% per la tipologia di vino passito e uve stramature .
- 2) I vini ad indicazione geografica tipica "Daunia" con la specificazione di vitigno, possono essere prodotti anche nelle tipologie frizzante, spumante limitatamente alla specificazione di vitigno a bacca bianca, passito, e novello limitatamente alle uve a bacca rossa. Detti vini possono essere prodotti anche nella tipologia "vino da uve stramature" rivenienti da vendemmia tardiva.

• PUGLIA IGT



L'indicazione geografica "Puglia" è riservata ai vini che rispondono alle condizioni e ai requisiti prescritti dal disciplinare di produzione per le seguenti tipologie:

- bianchi, anche nelle tipologie frizzante, spumante, uve stramature e passito;
- rossi, anche nelle tipologie frizzante, uve stramature, passito e novello;
- rosati anche nella tipologia frizzante, spumante, novello.

I vini ad indicazione geografica tipica "Puglia", bianchi, rossi e rosati devono essere ottenuti da uve provenienti da vigneti composti da uno o più vitigni idonei alla coltivazione per l'intero territorio della regione Puglia a bacca di colore corrispondente iscritti nel registro nazionale delle varietà di vite per uve da vino approvato con D.M. 7 maggio 2004, e successivi aggiornamenti, riportati nell'allegato del presente disciplinare.

L'indicazione geografica tipica "Puglia" con la specificazione di uno dei seguenti vitigni o relativi sinonimi:

(Aglianico n.; Aleatico n.; Asprinio bianco b.; Barbera n.; Bianco di Alessano b.; Biancolella b. Bombino bianco b.; Bombino nero n.; Cabernet Franc n. Cabernet Sauvignon n.; Chardonnay b.; Coda di volpe b.; Falanghina b.; Fiano b.; Francavilla; Greco b.;

Impigno b.; Incrocio Manzoni 6.0.13 b.; Lacrima n.; Lambrusco n. (da Lambrusco Maestri); Malbec n.; Malvasia b. (da Malvasia bianca e/o Malvasia bianca di Candia); Malvasia n. (da Malvasia nera di Brindisi e/o Malvasia nera di Lecce); Merlot n.; Montonico b.; Moscatello selvatico b.; Moscato bianco b.; Negroamaro n.; Negroamaro precoce cannellino n.; Notardomenico n.; Pampanuto b.; Petit Verdot n.; Piediroso n.; Pinot bianco b.; Pinot grigio g. Pinot nero n.; Primitivo n.; Refosco dal peduncolo rosso n.; Riesling italico b.; Riesling renano b.; Sangiovese n.; Sauvignon b.; Semillon b.; Susumaniello n.; Sylvaner verde b.; Syrah n. Trebbiano; Uva di Troia n.; Verdecia b.; Verdicchio b.; Vermentino b.;

è riservata ai mosti e vini ottenuti dalla vinificazione delle uve provenienti dai corrispondenti vitigni per almeno l'85%.

Possono concorrere, da sole o congiuntamente, alla produzione dei mosti e vini sopra indicati, le uve dei vitigni a bacca di colore analogo, idonei alla coltivazione, diversi da quello oggetto di specificazione, per l'intero territorio della regione Puglia, fino ad un massimo del 15%.

I vini a indicazione geografica tipica "Puglia" con la specificazione di vitigno possono essere prodotti anche nelle tipologie frizzante, spumante limitatamente alla specificazione di vitigno a bacca bianca, passito e novello quest'ultima limitatamente alle uve a bacca rossa. Detti vini possono essere prodotti anche nella tipologia "vino da uve stramature" ed essere designati con la menzione "vendemmia tardiva".

L'area geografica vocata alla produzione del Vino IGT Puglia si estende sulle colline dell'intero territorio pugliese che presenta caratteristiche che lo rendono tra i più affascinanti in Italia in quanto a bellezza del paesaggio e tra i più interessanti da un punto di vista storico e naturalistico. Alle piane incolte battute dal vento seguono le infinite geometrie degli olivi oltre a fertili distese di terreni coltivati, recuperati a fatica da generazioni di contadini. Lungo le coste il paesaggio muta ulteriormente alternando lunghi arenili di sabbia finissima ad alte pareti rocciose intervallate da insenature e piccole calette, lungo le quali si aprono numerose grotte e anfratti dovuti alla particolare natura carsica del sottosuolo pugliese

➤ L'Olio

Per quanto concerne l'olio, si annovera l'extravergine di oliva Dauno DOP che viene prodotto nell'intero territorio della Provincia di Foggia con il 70% di varietà di olive come la Peranzana, la Coratina, l'Ogliarola, la Garganica, la Rotondella. Comprende quattro categorie di olio: il Dauno Gargano, il Dauno Sub Appennino, il Dauno Basso Tavoliere e il Dauno Alto Tavoliere l'olio dal fruttato netto di oliva con gusto dolce, armonico e con buon profumo floreale che si sposa perfettamente con il pesce e gli antipasti di mare.



➤ **Altri prodotti** sono:

- **CANESTRATO PUGLIESE DOP**: il Canestrato Pugliese è un formaggio prodotto con latte di pecora, a pasta dura.

In linea di massima la struttura produttiva, seppur con le dovute variazioni per i fenomeni socio - economici degli ultimi decenni, è rimasta sostanzialmente identica. Tra le coltivazioni erbacee di grande interesse a livello locale rivestono alcune colture agrarie a ciclo annuale come il frumento duro, il pomodoro e la barbabietola da zucchero. La filiera cerealicola rappresenta un pilastro produttivo rilevante per l'agricoltura locale, sia per il contributo alla composizione del reddito agricolo sia per l'importante ruolo che riveste nelle tradizioni alimentari e artigianali.

Secondo i dati dell'ultimo Censimento dell'Agricoltura, una fetta consistente della superficie agricola locale è investita annualmente a seminativi. La fetta più cospicua è appannaggio del Frumento duro.

Le restanti superfici destinate a seminativi sono invece investite a cereali di minore importanza come avena, orzo, frumento tenero ecc e legumi (fava, cicerchia e fagiolo).

Per la maggior parte delle aziende agricole questa coltura assume un ruolo insostituibile nelle rotazioni aziendali, in quanto le caratteristiche di elevata rusticità e capacità di adattarsi alle condizioni agronomiche diverse, la rendono ideale a questo ambiente; la facile conduzione richiesta, associata a una tecnica colturale completamente meccanizzata, ne favorisce la sua coltivazione.

5.2. COLTURE DI PREGIO PRESENTI NELL'AREA DI PROGETTO

Nonostante il territorio di Deliceto risulti zona di produzione di vini con denominazione DOP e IGT, olio extravergine d'oliva DOP e altri prodotti a marchio DOP, attraverso uno studio territoriale, carte tematiche, Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della provincia – PPTR, dati ISTAT relativi al censimento dell'agricoltura 2010 e con successivo sopralluogo lungo una fascia estesa di oltre 500 m e distribuita uniformemente intorno all'impianto e ad esso adiacente si afferma che:

L'impianto proposto dalla società Green Energy group S.r.l. ricade in seminativi non irrigui, principalmente cerealicoli.

A seguito di rielaborazioni sulla carta dell'Uso del Suolo, fotointerpretazione di Ortofoto e sopralluogo in campo è stata prodotta una carta sulle colture di pregio in un intorno di 500m dall'impianto eolico, comprensivo di cavidotto (rif. D.G.R. n. 3029 del 30/12/10, punto 4.3.2 Istruzioni Tecniche) (Figura 14).

Come si evince in un intorno di 500m dall'impianto, l'area è totalmente occupata da seminativi non irrigui i cui di rado si alternano con uliveti, vigneti e mai frutteti con superfici variabili.



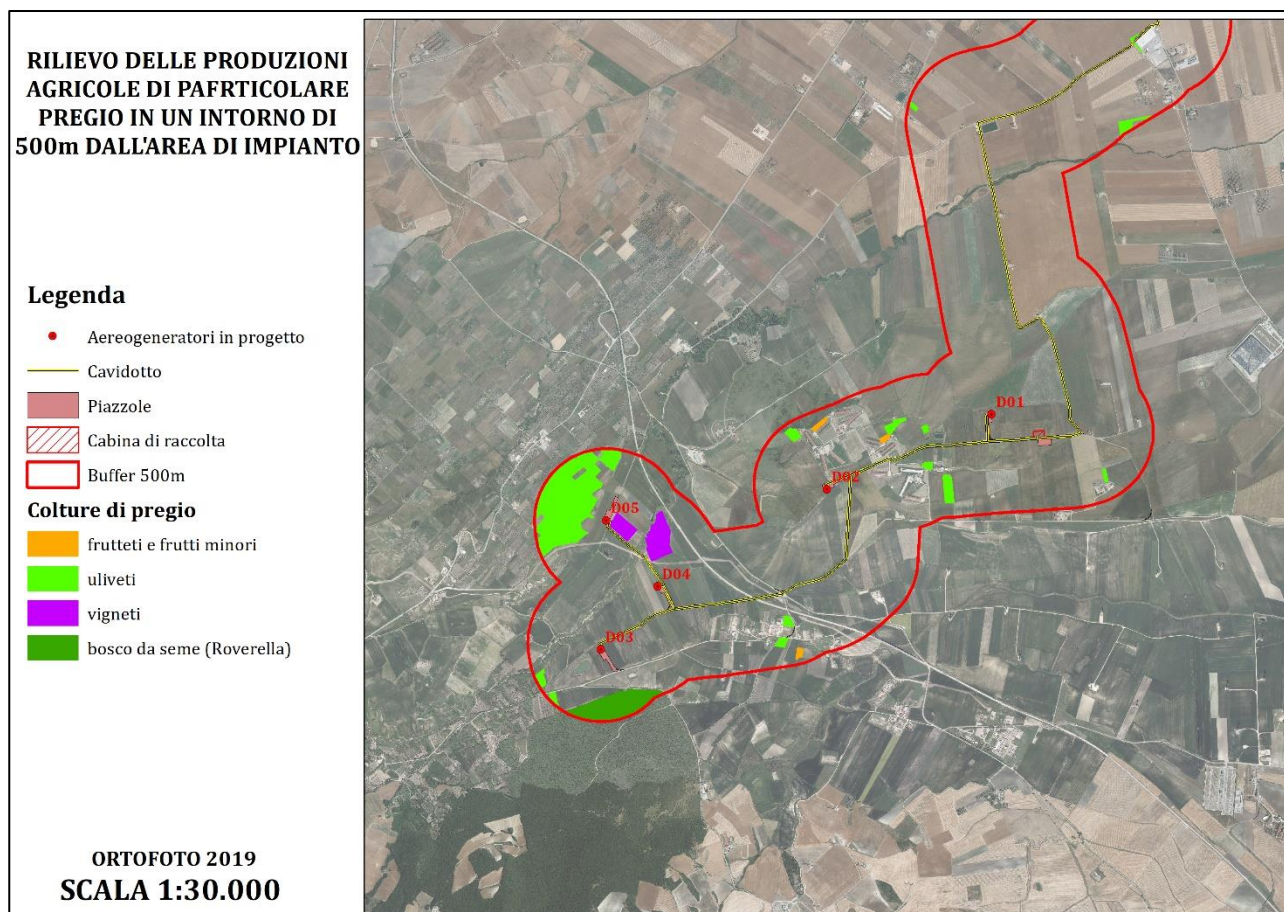


Figura 14: Colture di pregio in un intorno di 500m dalle aree di impianto (rif. D.D. n. 1/2011, punto 4.3.2 Istruzioni Tecniche)

In generale, si può affermare che l'impianto proposto nel comune di Deliceto non porterà modifiche sulle colture di pregio.

5.3. IL SETTORE BIOLOGICO NELLA PROVINCIA DI FOGGIA E NELL'AREA DI PROGETTO

L'agricoltura biologica è un metodo di produzione definito dal punto di vista legislativo a livello comunitario con un primo regolamento, il Regolamento CEE 2092/91, sostituito successivamente dai Reg. CE 834/07 e 889/08 e a livello nazionale con il D.M. 18354/09.

Il termine "agricoltura biologica" indica un metodo di coltivazione e di allevamento che ammette solo l'impiego di sostanze naturali, presenti cioè in natura, escludendo l'utilizzo di sostanze di sintesi chimica (concimi, diserbanti, insetticidi). Agricoltura biologica significa sviluppare un modello di produzione che eviti lo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali, in particolare del suolo, dell'acqua e dell'aria, utilizzando invece tali risorse all'interno di un modello di sviluppo che possa durare nel tempo.

L'Italia occupa i primi posti all'interno dell'Unione europea per produzione agricola biologica, si colloca al secondo posto per l'estensione delle aree biologiche e risulta tra i primi produttori al mondo di agrumi, olive, frutta, cereali e ortaggi.

Secondo un Report dell'Arpa 2009 la provincia di Foggia nel 2008 aveva un comparto di quasi 30.000 ha in regime biologico.



Anno	Provincia	Operatori (n.)	SAU biologica (ha)
2004	Bari	1.527	39.295
	Brindisi	294	7.094
	Foggia	987	24.874
	Lecce	417	7.646
	Taranto	406	7.901
	PUGLIA	3.631	86.610
2005	Bari	2.566	n.d.
	Brindisi	575	n.d.
	Foggia	1.410	n.d.
	Lecce	806	n.d.
	Taranto	748	n.d.
	PUGLIA	6.105	-
2006	Bari	2.399	37.929
	Brindisi	508	19.590
	Foggia	1.379	29.949
	Lecce	673	16.623
	Taranto	660	18.499
	PUGLIA	5.619	122.590
2007	Bari	2.244	50.975
	Brindisi	475	11.328
	Foggia	1.403	23.788
	Lecce	622	12.462
	Taranto	613	14.726
	PUGLIA	5.357	113.279
2008	Bari	2.210	52.390
	Brindisi	478	9.384
	Foggia	1.466	29.807
	Lecce	594	12.378
	Taranto	623	14.939
	PUGLIA	5.371	118.898

Fonte: Osservatorio Regionale sull'Agricoltura Biologica - Regione Puglia (A. Guarino, G. Pellegrino), 2008
n.d.: dato non disponibile

Figura 10: SAU biologica in Puglia e operatori certificati. Periodo 2004-2008

Sempre nello stesso Report, emergeva come tali produzioni fossero distribuite in funzione delle colture. Per la provincia di Foggia, le prime tre colture in regime biologico sono i seminativi, gli oliveti e le foraggere. Oggi però si è visto un incremento anche per tutte le altre colture. La viticoltura biologica non aveva grandi spazi nella produzione a regime bio.

	BA	BR	FG	LE	TA	Puglia
Seminativi	23.754	1.594	11.429	1.919	3.616	42.312
Olivo	11.181	4.681	6.542	7.621	4.410	34.435
Vite	2.049	491	1.211	446	1.366	5.563
Orticole	780	265	1.553	259	294	3.151
Coltivazioni legnose	4.831	542	1.103	180	1.966	8.622
Foraggere	5.447	1.260	3.610	561	1.889	12.767
Industriali	187	0	437	143	6	773
altro	4.161	551	3.922	1.249	1.392	11.275
TOT Provincia	52.390	9.384	29.807	12.378	14.939	118.898

Fonte: elab. ARPA Puglia su dati Oss. Reg. Agricoltura Biologica – 3° Annuario L'agricoltura Biologica in Puglia – dati 2008

Figura 11: SAU biologica in Puglia per provincia e per tipologia di coltivazione. Anno 2008



Con l'aumento della percezione sul benessere umano e ambientale, si ha avuto un crescendo di prodotti coltivati con tecniche e protocolli biologici. Dati certi e precisi sull'aumento di superfici e aziende non sono ancora presenti nei report dell'Istat e dell'Arpa, ma il fenomeno risulta essere in forte crescita.

In Puglia, attraverso la conoscenza delle sole informazioni quali Comune, Foglio e Particella non è possibile riscontrare con certezza se una coltura è coltivata con disciplinare biologico o meno e ad oggi NON esistono portali regionali, web gis, cartografie o data base consultabili conoscendo solo le informazioni su citate.

L'unica consultazione libera si può effettuare sul Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) solo, però, se si è a conoscenza del nome della ditta, o società agricola, e codice fiscale. All'interno del SIAN vi è l'Elenco degli Operatori Biologici Italiani da cui si evince solo se i produttori sono certificati in biologico senza rendere pubblici dati specifici quali, fogli, particelle, colture, superfici, ecc.

Dalla ricerca effettuata nel portale SIAN con i codici fiscali si è riscontrato che nessun proprietario dei terreni su cui ricadono gli aereogeneratori possiede delle superfici aziendali coltivate in biologico.



6. CONCLUSIONI

Concludendo, il territorio di Deliceto, secondo il PPTR, presenta zone con Valenze ecologiche medio basse: esso, infatti, è fortemente legato alle attività agricole, soprattutto seminativi, con presenza saltuaria di boschi residui, siepi, muretti e filari con scarsa contiguità di ecotoni e biotopi.

L'agroecosistema è principalmente agricolo e l'area dove ricade l'impianto eolico ricade in seminativi con colture cerealicole.

Come esposto nel paragrafo 4, la provincia di Foggia, e nello specifico l'area comunale, annovera nel suo territorio prodotti con riconoscimento I.G.P., I.G.T., D.O.C., D.O.P...

Il comune di Deliceto ricade sia in area di produzione dei vini l'Aleatico di Puglia DOC, il Daunia IGT, il Puglia IGT.

Tuttavia, attraverso approfondimenti territoriali e con successivo sopralluogo relativo ad una fascia estesa di oltre 500 m e distribuita uniformemente intorno all'impianto e ad esso adiacente si afferma che:

- **L'impianto proposto dalla società Green Energy group S.r.l. ricade in seminativi non irrigui, coltivati a cereali;**
- **Nonostante siano state rilevate in una fascia estesa di oltre 500 m e distribuita uniformemente intorno all'impianto e ad esso adiacente, "Produzioni agricole di particolare pregio o colture che danno origine a prodotti con riconoscimento I.G.P., I.G.T., D.O.C., D.O.P....." di cui al punto 4.3.2 della D.D. n. 1/2011, Istruzioni Tecniche queste non subiranno interferenze da parte dell'impianto.**

A sud dell'impianto eolico e all'interno della fascia di 500 m, si annovera un bosco da seme di Roverella censito nell' "Elenco Complessivo dei Popolamenti e boschi da seme" del Servizio Foreste regione Puglia, il Bosco Valle di Vincolis. Questo non subirà interferenze da parte dell'impianto.

Analizzando la viabilità e la collocazione del cavidotto, si evince che saranno utilizzate principalmente strade a viabilità principale, e qualche centinaio di metri di strade secondarie, garantendo una buona accessibilità all'impianto. La scelta progettuale della viabilità permette di ridurre al minimo lo smottamento del terreno e pertanto inciderà in maniera lieve sulla sua pedologia.

Dall'approfondimento svolto nel portale SIAN - l'Elenco degli Operatori Biologici Italiani - si è riscontrato che nessun proprietario dei terreni su cui ricadono gli aereogeneratori possiedono delle superfici aziendali coltivate in biologico.

In conclusione, si può affermare che l'impianto eolico proposto dalla Green Energy group S.r.l. nel comune di Deliceto (FG) non porterà modifiche sulle colture di pregio.



7. ALLEGATO FOTOGRAFICO



Foto 1 – 2 – Seminativi non irrigui Deliceto, aree di installazione pale eoliche





Foto 2 – 3 – Seminativi non irrigui Deliceto, aree di installazione pale eoliche





Foto 5 – Seminativi non irrigui Deliceto, aree di installazione pale eoliche



Foto 6 – Seminativi non irrigui Deliceto, Viabilità





Foto 7– 8 – Seminativi non irrigui Deliceto, Viabilità





Foto 9 – 10 – Seminativi non irrigui Deliceto, Cavidotto

RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PAFTICOLARE PREGIO IN UN INTORNO DI 500m DALL'AREA DI IMPIANTO

Legenda

• Aereogeneratori in progetto

— Cavidotto

■ Piazzole

▨ Cabina di raccolta

□ Buffer 500m

Colture di pregio

■ frutteti e frutti minori

■ uliveti

■ vigneti

■ bosco da seme (Roverella)

ORTOFOTO 2019
SCALA 1:30.000

